



GUIDA PRATICA

Per un progetto di successo



PLATFORMA

La voce delle autorità **locali**
e **regionali** per lo sviluppo

AUTORI

Abigaïl Faure e Mireille Van der Graaf
(Welcomeurope, Parigi)

COORDINAMENTO

Florent Resche-Rigon,
segretariato di PLATFORMA

INTERFACCIA CON IL TEAM GRAFICO

Hervé Devavry, responsabile stampa
e comunicazione di PLATFORMA

TRADUZIONE DAL FRANCESE

Idiom concept

RILETTURA

Rossella Sindona

FOTO

iStock. copyright / Triloks p.10 / Holger Mette
p.21 / Ranplett p.25 / 2009 Getty Images p.42
shutterstock.com copyright / Artush p.16 /
Valerii Iavtushenko p.16 / Asia Images p.30 /
Desk006 p.57 / Jimmy Tran p.71 /
Ismail Cifci p.85

DESIGN

Advitam, Parigi
Stampa: febbraio 2017
(II edizione)



SCARICO DI RESPONSABILITÀ

Pur facendo il possibile per fornire in modo accurato informazioni precise e aggiornate, non escludiamo la possibile presenza di fatti o dati inesatti, incompletezze o errori tecnici per i quali ci scusiamo. Peraltro, delle inesattezze possono essere dovute a sviluppi o eventi posteriori alla redazione del testo.



La presente opera è messa disposizione secondo i termini della licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale. PLATFORMA autorizza l'utilizzo dell'opera originale a fini non commerciali, ma non autorizza la creazione di opere derivate.

SOMMARIO

Fase 1: Preparazione del proprio progetto

Capitolo 1	L'elaborazione politica per il periodo 2015-2020	6
Capitolo 2	Definire un progetto solido e pertinente	9
Capitolo 3	Soddisfare le priorità della Commissione europea	12
Capitolo 4	Identificare un programma valido	15
Capitolo 5	Mettere a punto un sistema di sorveglianza	18
Capitolo 6	Conoscere i protagonisti di un progetto	20

Fase 2: Formalizzare la candidatura

Capitolo 7	Conoscere uso dei documenti	24
Capitolo 8	Il contenuto cancellare del fascicolo di candidatura	28
Capitolo 9	Costruire il quadro logico	31
Capitolo 10	Pianificare e strutturare il progetto	36
Capitolo 11	Rispettare le regole della creazione del bilancio finanziario	39
Capitolo 12	Valutazione e selezione del progetto	43

Fase 3: Valutazione un progetto finanziato

Schede pratiche 1	Preparare i rapporti narrativi e finanziari	46
Schede pratiche 2	Rispettare l'obbligo di pubblicità	47
Schede pratiche 3	Prepararsi ai controlli	48
Schede pratiche 4	Ottimizzare il controllo finanziario	49

Schede dei programmi europei

Dispositivi della Commissione europea	51
Dispositivi della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB)	71

Allegati

Le agenzie nazionali di sviluppo dell'UE	74
Gli organismi multilaterali	82
Elenco degli acronimi	88



PLATFORMA

Dal momento della sua fondazione nel 2008, PLATFORMA rappresenta più di 100,000 governi locali e regionali europei impegnati nella cooperazione decentralizzata – ovvero la cooperazione allo sviluppo da città a città, da regione a regione - più vicina ai cittadini e più efficace.

Nel 2015, PLATFORMA ha concluso un partenariato strategico con la Direzione generale per la Cooperazione internazionale e lo Sviluppo (DG DEVCO) della Commissione europea, in base al quale i firmatari si impegnano a realizzare azioni basate su valori e obiettivi comuni per combattere la povertà e la disuguaglianza nel mondo, e promuovere la democrazia e lo sviluppo sostenibile a partire dal livello locale.

Il ruolo di PLATFORMA è quello di promuovere un maggiore riconoscimento del lavoro di queste collettività in materia di cooperazione internazionale, di approfondire il dialogo con le Istituzioni europee e di favorire una cooperazione efficace nei paesi partner.

La rete riunisce circa 30 partner, inclusi governi locali e regionali e le associazioni che li rappresentano a livello nazionale, europeo e globale. Il segretariato di PLATFORMA è ospitato dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE/CEMR).

Prefazione

Gli enti locali e regionali hanno una importante tradizione di cooperazione tra pari. Gli investimenti per lo sviluppo sostenibile all'interno del proprio territorio sono sempre di più caratterizzati da una stretta cooperazione con gli enti locali partner. Ciononostante, la cooperazione internazionale non è necessariamente una competenza specifica degli enti locali e regionali, per i quali è importante assicurare l'accesso a fonti di finanziamento esterne.

PLATFORMA riunisce i principali attori dei governi locali e regionali, aprendo loro le porte di una rete di associazioni attive a livello mondiale. Attraverso il suo impegno presso le istituzioni europee, PLATFORMA promuove attivamente il riconoscimento degli attori locali nelle politiche di sviluppo. Inoltre, PLATFORMA si dedica da sempre a facilitare l'accesso agli strumenti di finanziamento.

Diversi stati membri dell'Unione Europea offrono sussidi e, dal 2008, accesso a finanziamenti dell'Unione europea che permettono agli enti locali e regionali di portare avanti progetti al di là delle frontiere dell'UE, in collaborazione con altri enti.

Il programma tematico "I soggetti non statali e le autorità locali" ha così sostenuto centinaia di progetti in Asia, America Latina, Africa sub-sahariana, Maghreb, Mashrek ed Europa orientale.

A dispetto di ciò, l'accesso alle sovvenzioni europee per i programmi di cooperazione allo sviluppo rimane difficoltoso. Molti programmi sono, in realtà, accessibili ai comuni e alle regioni, ma non tutti sono conosciuti dagli attori del settore, per i quali spesso l'informazione non è fruibile.

Questa guida pratica è stata pensata per colmare questo divario. Abbiamo raccolto informazioni che possano aiutare gli amministratori e i funzionari locali e regionali a elaborare progetti solidi e preparare candidature interessanti.

Ci auguriamo che questa guida possa accompagnare numerosi governi locali e regionali di tutto il mondo, aiutandoli a realizzare le loro ambizioni e sostenere i loro sforzi verso lo sviluppo sostenibile.

Wouter Boesman

Direttore della policy di PLATFORMA

Fase 1: Preparazione del proprio progetto

Capitolo 1 L'elaborazione politica europea per il periodo 2015-2020

La politica europea per lo sviluppo

I programmi di cooperazione esterna

I programmi intracomunitari

I fondi strutturali

La politica europea per lo sviluppo

L'aiuto europeo alla cooperazione e allo sviluppo si pone **l'obiettivo di eliminare povertà e promuovere i valori democratici**. Questo obiettivo è la pietra angolare di tutte le politiche dell'Unione europea che presentano una dimensione esterna: sicurezza, commercio, pesca e agricoltura, cambiamenti climatici.

Dal 2006, l'attività dell'Unione europea rientra nel quadro del "consenso europeo per lo sviluppo", una visione comune condivisa tra gli Stati membri e la Commissione. Dal 2011, con il varo del "Programma per il cambiamento", gli aiuti dell'Unione europea devono essere **concentrati su specifiche settori d'intervento** (tra cui la buona governance, la promozione della democrazia e della sicurezza, la sanità e l'uguaglianza sociale, la crescita inclusiva, la difesa dell'ambiente...) **e sulle regioni e i paesi più bisognosi**, compresi gli Stati fragili.

La strategia "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" integra ora una visione di sviluppo più allargata e tiene conto delle dimensioni economiche, sociali e ambientali. Questo nuovo approccio include **progetti per istituzioni efficienti, la buona governance, lo Stato di diritto e società pacifiche**.

Gli aiuti allo sviluppo e alla cooperazione sono distribuiti mediante un complesso sistema di strumenti denominati strumenti tematici o geografici.

Gli aiuti sono distribuiti principalmente sotto forma di sovvenzioni non rimborsabili, benché altri meccanismi permettano una combinazione di prestiti e sussidi. Possono servire a finanziare progetti specifici, sostenere determinati settori o essere attribuiti sotto forma di sostegno al bilancio dei governi beneficiari.

I programmi di cooperazione esterna

Questi programmi e strumenti finanziari sostengono l'azione esterna dell'Unione europea.

L'Europa finanzia anche programmi destinati a rafforzare una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile nei paesi dell'Unione. La Strategia Europa 2020 prevede 960 miliardi di euro da distribuire tra programmi intracomunitari e fondi strutturali. Tali programmi permettono anche la realizzazione di azioni congiunte con paesi non europei.



Nota bene

In aggiunta agli strumenti tematici, la Commissione ha creato due "programmi tematici" dello Strumento per la cooperazione allo sviluppo (DCI) cui sono interessati tutti i paesi in via di sviluppo:

- "Beni pubblici mondiali e le loro sfide" di cui il 27% è dedicato ai cambiamenti climatici e il 25% a progetti di inclusione sociale e sviluppo umano;
- "Organizzazione della società civile e delle autorità locali": questo programma tematico è dedicato al potenziamento del ruolo delle stesse nelle strategie di sviluppo.

STRUMENTI GEOGRAFICI E TEMATICI PER LA COOPERAZIONE ESTERNA 2015-2020	BILANCIO 2014-2020
Strumento per la cooperazione allo sviluppo – (DCI) Favorire lo sviluppo sostenibile; consolidare e sostenere la democrazia, lo Stato di diritto, la buona governance e i diritti dell'uomo	19,66 miliardi di €
Strumento europeo di vicinato (ENI) Promuovere una cooperazione politica rafforzata a una progressiva integrazione economica tra l'UE e i paesi partner	15,4 miliardi di €
Strumento europeo per la democrazia e i diritti dell'uomo (EIDHR) Rafforzare la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti dell'uomo	1,3 miliardi di €
Fondo europeo di sviluppo (FES) – 11° Aiuta la cooperazione allo sviluppo dei paesi ACP e dei paesi e territori d'oltremare	30,5 miliardi di €
Strumento di partenariato (IP) Cooperare con i paesi industrializzati e le economie emergenti	955 milioni di €
Strumento di preadesione (IPA II) Sostegno al processo di stabilizzazione e associazione dei paesi candidati	11,7 miliardi di €
Strumento che contribuisce alla stabilità e alla pace (IcSP) Prevenire le crisi nel mondo e intervenire in situazioni di crisi o al delinearsi di una crisi	2,3 miliardi di €
Strumento di cooperazione per la sicurezza nucleare (NSCI) Migliorare la sicurezza nucleare ed effettuare controlli di sicurezza nei paesi terzi	225 milioni di €

Fonte Welcomeurope

I programmi intracomunitari

Questi programmi tematici sono gestiti direttamente dalla Commissione europea che pubblica inviti a presentare proposte per attività delle quali definisce essa stessa le priorità.

I programmi di sovvenzione sono rivolti solo alle organizzazioni dei paesi dell'Unione e dei paesi beneficiari ma talvolta sono aperti alla cooperazione con paesi terzi, come i paesi candidati/candidati potenziali e i paesi beneficiari della politica di vicinato¹. Alcuni inviti a presentare proposte su soggetti globali menzionano la possibilità di coinvolgere paesi di tutto il mondo.

In questa categoria troviamo programmi come Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione, Erasmus + nel settore dell'istruzione, LIFE in campo ambientale, ma anche il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (FAMI), il programma Justice, il programma Europa creativa (cultura)...

¹ Paesi beneficiari del vicinato est: Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Moldavia, Russia, Ucraina
Paesi beneficiari del vicinato sud: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia

I fondi strutturali

Si tratta dei fondi per la politica regionale, detta anche politica di coesione. Questi finanziamenti sono destinati in gran parte a operatori e soggetti socio-economici stabiliti nei paesi dell'UE. Tuttavia, nel quadro della cooperazione territoriale europea (CTE), una delle componenti del FEDER, certi programmi possono includere paesi vicini. Ad esempio, la zona di cooperazione del programma Interreg Caraibi copre la quasi

totalità dei paesi che hanno uno versante sul Mare dei Caraibi. Ciascun programma Interreg ha un'autorità di gestione delegata dalla Commissione europea che pubblica inviti a presentare progetti.



Eliminare la povertà e promuovere i valori democratici"

Fase 1: Preparazione del proprio progetto

Capitolo 2

Definire un progetto solido e pertinente

Le basi di un progetto

La "scheda progetto"

Le basi di un progetto

Prima di cancellare presentare una domanda di finanziamento presso le Istituzioni europee, occorre saper sviluppare, in modo strutturato, un progetto preliminare. Questa prima fase è fondamentale perché permette:

- di valutare la pertinenza di un progetto rispetto alle problematiche e alle priorità europee,
- di definire sin dall'inizio il progetto conformemente alla struttura prevista dalla Commissione europea.

Questo lavoro di concezione non è affatto un compito aggiuntivo, bensì una **prima fase verso la vostra candidatura**, perché le domande chiave cui dovrete rispondere nella vostra "scheda progetto" potranno essere riprese e sviluppate nel vostro modulo.

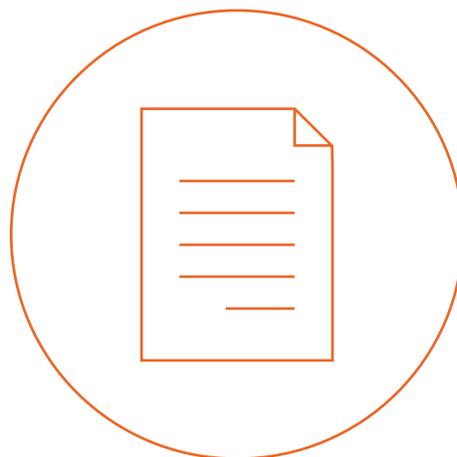
Con questo progetto preliminare disporrete inoltre di un primo documento di presentazione sintetico, utile nei primi contatti con i possibili partner e cofinanziatori.



La “scheda progetto”

La “scheda progetto” si costruisce su massimo tre pagine A4 e deve **rispondere alle prime domande essenziali** per dare una prima identità al vostro progetto.

Utile in tutti i passaggi, questa scheda vi servirà anche a **identificare il giusto programma di finanziamento** e si arricchirà con il procedere dei lavori di pianificazione. Molti contenuti potranno essere riportati nel modulo di candidatura dei finanziatori.



Perché?

In quale contesto si colloca il vostro progetto (politico, giuridico, progetti già finanziati nello stesso campo)? Occorre dimostrare la propria conoscenza del contesto e della problematica presentando la legittimità del progetto nel contesto individuato.

Quali lavori sono già stati realizzati precedentemente a questo progetto? Qual è il punto di partenza? A quale(i) bisogno(i) identificato(i) risponde questo progetto? Qual è la vostra riflessione / posizione sul problema da risolvere?

Esempio di problematica: inefficienza/inefficacia della politica municipale di gestione dei rifiuti e malattie infettive causate dalle discariche a cielo aperto.

Quali obiettivi?

È opportuno scorporare due livelli di obiettivi: gli **obiettivi globali** (risposta a una politica particolare o un obiettivo collettivo) e gli **obiettivi specifici**. Questi ultimi sono gli obiettivi che raggiungerete nel quadro specifico del vostro progetto. Sono inquadrati in una tabella di marcia con una valutazione della loro realizzazione e dei loro risultati.

Esempio di obiettivo globale: contributo alla riduzione delle malattie infettive.

Esempio di obiettivo specifico: accesso degli addetti comunali alla formazione.

A chi si rivolge?

Quali sono i destinatari, diretti e indiretti (i gruppi beneficiari della vostra azione)?

Il **destinatario diretto** è il primo beneficiario della vostra azione ed è direttamente interessato dalle attività. D'altro canto, il **destinatario indiretto o secondario** beneficerà dell'impatto dell'attività stessa del destinatario diretto.

La maggior parte dei programmi di finanziamento sono destinati a **migliorare la situazione di un certo gruppo di beneficiari**. Occorre essere precisi nella descrizione dei gruppi destinatari, definirne il numero e scegliere azioni coerenti per intervenire presso tali gruppi.

Esempio di destinatario diretto: gli addetti comunali.

Esempio di destinatario indiretto: le popolazioni che vivono nelle discariche.

Come?

Quali sono le attività da realizzare per raggiungere gli obiettivi prefissati?

Questo dato permetterà di suddividere il progetto in diverse grandi fasi di attuazione, per le quali preciserete i mezzi necessari (risorse umane, attrezzature, ecc.). Occorrerà quindi interrogarsi sulla necessità di mettere in opera tutte queste azioni per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Precisare l'insieme di attività necessarie al progetto vi aiuterà a elencare le competenze necessarie e quindi identificare meglio i giusti partner.

Esempio di attività: mettere a punto delle formazioni e dei gemellaggi comunali, mobilitare città e comuni, sensibilizzare gli addetti alla raccolta dei rifiuti.

Con chi?

Di quali competenze ed esperienze ha bisogno il progetto? Di quali di queste disponete già a livello della vostra struttura e delle organizzazioni già contattate o facenti parte della vostra rete? La ripartizione geografica dei partner previsti corrisponde agli obiettivi del progetto (problematica Nord-Sud, UE28, paesi terzi, ecc.)?

Esempio: le città europee.

Dove?

Dove saranno localizzate le attività del progetto? Occorre stabilire perché il territorio o perimetro d'intervento individuato è legittimo e portante per il progetto, per i destinatari, ecc.

Esempio: nei paesi francofoni dell'Africa subsahariana.

Con quali risultati?

A quali risultati concreti auspicate nel portare avanti questo progetto? I risultati devono essere misurabili, visibili, valutabili e controllabili. Si tratta pertanto di riflettere in termini di produzione o di esiti.

Rispetto a cosa si può misurare la riuscita di ciascun intervento? Cercate di dimostrare questi punti con l'aiuto di indicatori quantitativi e qualitativi. Per esempio, il numero di persone coinvolte nell'attività, la qualità del livello di conoscenza acquisita con l'attività... A questi dati devono integrarsi informazioni quantitative (numero di edizione, numero di partecipanti...).

Più in generale, un progetto deve poter generare un impatto più ampio. La dimostrazione del suo impatto potenziale sarà la chiave per comprendere la possibilità di rendere il progetto permanente e la sua portata.

Esempi di risultati: gli agenti sono informati Le popolazioni sono informate Le discariche sono coperte.



Nota bene

In caso di progetti di cooperazione esterna, vi consigliamo di utilizzare la scheda di progetto per elaborare la vostra iniziativa a monte della formalizzazione della candidatura. Ma attenzione, i programmi per la cooperazione esterna richiedono l'impiego di un Quadro logico (tabella riassuntiva del progetto). Questa logica impone di definire una gerarchia tra l'obiettivo globale e gli obiettivi specifici che intendete raggiungere con il progetto.

Fase 1: Preparazione del proprio progetto

Capitolo 3

Soddisfare le priorità della Commissione europea

La dimensione europea

Il carattere innovativo

L'impatto

La valutazione

La dimensione europea

Come portatore di progetto, dovete insistere sulla dimensione europea della vostra azione: come **risponde alle priorità che l'Unione europea si è data in materia di cooperazione allo sviluppo?** La dimensione europea può essere legata alla natura intrinseca del progetto (mitigare il cambiamento climatico) o al carattere paneuropeo della cooperazione tra collettività locali con i paesi del Sud. Se la dimensione europea è presente nella composizione del partenariato, evidenziate questo aspetto.

Carattere innovativo del progetto

I programmi comunitari insistono sul carattere innovativo dei progetti. Tenete presente che **innovazione non vuol dire solo tecnologia**. In effetti, spesso si dimentica che riguarda anche settori come la formazione o il sociale. L'innovazione può riguardare anche nuove metodologie o forme di partenariato intese a testare nuove soluzioni che favoriscono lo scambio di buone prassi.

La Commissione europea si aspetta anche che voi giustifichiate che il progetto da voi portato non sia già stato realizzato e finanziato

dall'Unione europea. E a questo proposito si aspetta da voi un'analisi dei progetti che ha già sponsorizzato, tesa a evidenziare il valore aggiunto del vostro dossier. A questo fine, potete utilizzare le informazioni pubblicate sul sito internet del programma².

² https://ec.europa.eu/europeaid/projects-ground_en



Nota bene

Probabilmente ciò che non è innovativo nel vostro paese, può esserlo in un altro paese! Tenete in considerazione quindi l'aspetto innovativo rispetto alla vostra situazione locale e quella dei partner con i quali portate avanti il progetto.



Attenzione

I progetti sovvenzionati rispondono alle problematiche esposte nel testo dell'invito alla presentazione di proposte. Le priorità d'azione non sono sempre esplicite nella lista dei criteri di selezione del programma o dell'invito alla presentazione di proposte. In questo caso è necessario fare riferimento ad un altro documento del programma (guida del candidato o piano d'azione).

L'impatto: effetti moltiplicatori del progetto

La nozione di impatto è un elemento chiave: in che misura i risultati del progetto possono essere duraturi o duplicabili? Il vostro intervento potrà essere prolungato grazie ad aiuti finanziari (regionali, nazionali) perché creerà nuovi servizi locali duraturi o perché intendete pubblicare un manuale al fine di creare una nuova competenza una volta completata la vostra attività?

A questo proposito, la diffusione di risultati gioca un ruolo essenziale: deve essere assai

ampia, in funzione degli obiettivi e della natura del progetto. Si parla in questo caso di effetti moltiplicatori.

Si utilizza anche la nozione di replicabilità qualora la metodologia del progetto possa essere applicata ad altri soggetti, organismi o paesi.



Attenzione

Prima di presentare la propria candidatura è bene riflettere su quali sono i vantaggi principali e considerare se possono essere d'interesse agli occhi della Commissione europea.





Attenzione

Evitate di moltiplicare le componenti trasversali nel progetto: la loro presenza deve essere coerente con i vostri obiettivi. Successivamente dovranno inoltre essere valutate. L'elenco dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile può essere di aiuto.

La valutazione

Del progetto

La Commissione europea si aspetta che il partenariato adotti delle soluzioni sostenibili durante il progetto per valutarne lo stato di avanzamento, la qualità dei risultati e delle metodologie e trovare soluzioni adeguate agli eventuali problemi riscontrati. Le modalità di valutazione e verifica possono essere fissate e attuate da comitati interni al partenariato o a consulenti esterni.

Delle priorità trasversali dell'Unione

Vi sono altri elementi da conoscere, in particolare le priorità trasversali, tra cui: combattere i cambiamenti climatici, ridurre le ineguaglianze tra i paesi, tra le fasce vulnerabili e tra i sessi, città intelligenti e resilienti, ecc. Nella sue valutazioni, la Commissione europea auspica che se ne tenga conto.

Se le priorità dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sono tra gli interessi del vostro progetto, sviluppatela e illustratela. Aumenterete così le possibilità di essere ammessi!

17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile



Fonte Organizzazione delle Nazioni Unite

Fase 1: Preparazione del proprio progetto

Capitolo 4

Identificare un programma valido

Legittimità, credibilità e coerenza

Scelta del programma

Ammissibilità

Legittimità, credibilità e coerenza

Qualsiasi progetto che si candidi ai programmi europei deve essere per prima cosa caratterizzato da una strategia e da una dinamica interne alla vostra organizzazione. Questo aumenta la legittimità, la credibilità e la coerenza della vostra proposta con il progetto strutturato. Dopo di che, il progetto deve corrispondere agli obiettivi precisi del programma: cercate di aderire il più possibile al contesto fornito nell'invito a presentare proposte.

Scelta del programma

La scelta del programma di finanziamento ottimale è una tappa cruciale della procedura.

È bene sapere che non si può scegliere più di un programma alla volta per la stessa attività. Si possono peraltro scegliere più programmi per un progetto globale suddiviso in sottoprogetti diversi. In questo caso dovrete presentare più

candidature parallele con calendari divergenti e budget ben distinti. Per l'Unione europea si tratterà dunque di progetti diversi. Da parte nostra, sconsigliamo questa strategia che complica alquanto la comprensione della vostra domanda da parte dei servizi interessati.



Ammissibilità

Per identificare il corretto programma di finanziamento occorre innanzitutto accertarsi dell'intera ammissibilità del proprio progetto, quindi redigere il progetto *ad hoc* in base ai vincoli del programma.

Ai fini dell'ammissibilità dovrete verificare i punti seguenti:

- A quale tipo di beneficiario si rivolge il programma?
- Qual è / quali sono i campi d'azione del programma?
- In quale(i) regione(i) deve svolgersi l'intervento?
- Quali tipi di attività possono essere finanziati?

In un secondo tempo, una volta accertati questi elementi, occorre affinare l'analisi di ammissibilità:

- Obiettivi globali e specifici
- Dettaglio delle azioni finanziate

Da ultimo, studiare le modalità pratiche del programma di finanziamento:

- Importi stanziati
- Preparazione della realizzazione
- Modalità di realizzazione

Profilo del candidato

Qualsiasi tipo di struttura può aspirare alle sovvenzioni comunitarie: collettività territoriali, associazioni, imprese, enti nazionali, università... La prima constatazione di ammissibilità va dunque fatta in base allo status dell'organizzazione candidata e dei suoi partner. Ma la definizione dei candidati non è sempre così chiara nei testi degli inviti a presentare proposte.

Vi raccomandiamo di contattare i donatori per avere conferma dell'ammissibilità della vostra struttura, della vostre attività e dell'importo richiesto.

Le azioni

Le azioni o gli interventi che intendete portare avanti devono corrispondere alle priorità del programma e più in generale rientrare nella logica delle Istituzioni europee.

Esempi di azioni previste: scambio di know-how, identificazione delle buone pratiche e modellizzazione mobilità e programmi di scambio, formazione, ricerca congiunta...

Bilancio e pianificazione

Il progetto deve essere fattibile in termini finanziari e in termini di tempistica. Per quanto riguarda il budget, i programmi indicano generalmente una soglia minima e un tetto massimo. Attenzione alle scadenze imposte dalla procedura di invito a presentare proposte. Spesso occorre calcolare un anno tra la concezione di un progetto e il suo varo operativo.



Attenzione

Oltre agli elementi di partenza, come la definizione di un soggetto solido e di una dimensione europea, è bene tenere conto dei punti seguenti per selezionare il programma che meglio corrisponde al progetto:

- Occorre determinare con precisione il destinatario o il beneficiario ultimo del progetto;
- Le modalità di finanziamento e l'importo stanziato differiscono da un programma all'altro e possono influire sulla scelta finale;
- I vincoli procedurali, in particolare il calendario di selezione e negoziazione, possono avere delle conseguenze sulla realizzazione del progetto.

Fase 1: Preparazione del proprio progetto

Capitolo 5

Mettere a punto un sistema di sorveglianza

Definire l'obiettivo e il contenuto della sorveglianza

Organizzarsi internamente

Definire l'obiettivo e il contenuto della sorveglianza

Occorre in primo luogo definire il contenuto della sorveglianza.

- **Sorveglianza "finanziamenti"**: informazioni sui programmi di finanziamento, nuovi inviti a presentare proposte, bandi di gara, partner potenziali.
- **Sorveglianza "politica e legislativa"**: informazioni sulle politiche europee, sulle attività delle istituzioni, consultazioni pubbliche sulle politiche future, follow-up della legislazione...

Organizzarsi internamente

Identificare le fonti pertinenti

Vi sono moltissime fonti di informazione online, in particolare dalle associazioni nazionali di collettività locali.

Ma un'informazione ricavata da internet deve sempre essere riconfermata presso la fonte originale. Tra le fonti ufficiali: il sito della Commissione europea³, e in particolare le pagine delle Direzioni generali e di EuropeAid⁴, delle 139 delegazioni dell'UE⁵ e uffici in tutto il mondo, delle agenzie nazionali e dei centri d'informazione di ciascuno degli Stati membri.

3 <http://europa.eu>

4 <https://ec.europa.eu/europeaid/en>

5 <http://eeas.europa.eu/delegations>

Raccogliere e trattare le informazioni

Costituire una banca dati delle fonti di informazione e creare un sistema di consultazione delle fonti secondo la loro periodicità, quindi analizzare l'impatto dell'informazione per la propria organizzazione e classificarla per priorità. Vi sono numerosi strumenti digitali per selezionare le informazioni sul web.

Organizzare e formalizzare lo strumento di sorveglianza

Le informazioni trattate devono essere succinte e dare sempre l'opportunità di approfondimento fornendo un collegamento esterno che indichi la fonte. L'informazione deve essere trasmessa alle persone pertinenti dell'organizzazione, essere frequente ma non eccessiva. Non si tratta di mera informazione ma di un'analisi intelligente della pertinenza dell'informazione.



Nota bene

Un fascicolo di candidatura dipende in gran parte dalla qualità delle informazioni che i portatori del progetto raccolgono a monte. Un'organizzazione che intende rispondere a un invito a presentare proposte della Commissione europea o delle sue delegazioni deve conoscere l'attualità dei programmi coerenti con le sue attività.



Un buon fascicolo dipende dalla qualità delle informazioni raccolte"



Fase 1: Preparazione del proprio progetto

Capitolo 6 Conoscere i protagonisti di un progetto

Tipologie di protagonisti di un partenariato

Altri protagonisti del progetto

Identificazione dei partner

Ufficializzare una rete di partner

Tipologie di protagonisti di un partenariato

Il contraente

Questo termine qualifica l'organizzazione che formula la domanda di finanziamento e che firmerà la convenzione di sovvenzione con i finanziatori se il progetto sarà selezionato. **Si tratta dell'organismo incaricato dell'animazione della rete e responsabile del corretto svolgimento del progetto nei confronti di chi lo finanzia.** Coordina i protagonisti e le azioni nell'ambito del partenariato. La scelta del contraente all'interno della rete è fondamentale. Deve possedere solide competenze per la gestione amministrativa e finanziaria, deve saper animare il partenariato e mettere del personale dedicato a disposizione del progetto.

È detto anche **promotore, capo progetto, capofila, beneficiario, portatore del progetto o coordinatore.**

Il partner

Un partner è un organismo che prende parte attiva al progetto (dalla concezione alla realizzazione). **Non è in alcun caso un subcontraente** e deve sentirsi coinvolto nel portare a buon fine il progetto globale. Non essendo firmatario della convenzione di sovvenzione, perché solo il coordinatore lo firma, non è direttamente responsabile nei confronti della Commissione. Una cattiva gestione contabile della sua organizzazione può peraltro essere sanzionata in caso di audit e una carenza nell'esecuzione delle sue mansioni può comportare la sua radiazione dal progetto.

Altri protagonisti del progetto

Il subcontraente

Il subcontraente è **incaricato di assumersi parte della realizzazione del progetto** a controparte di una remunerazione al prezzo di mercato. Le attività realizzate da subcontraenti non devono rappresentare una quota importante del progetto, il più sovente tra il 10 e il 20% del budget globale di spesa ammissibile. Il subappalto deve essere formalizzato contrattualmente.

Il partner associato o esperto collaboratore

Il partner associato o collaboratore è menzionato a questo titolo nella candidatura **in quanto elemento che apporta valore aggiunto al progetto**. Può apportare una competenza su cui il progetto fa affidamento per certe fonti o certi risultati.

Questo tipo di partner può provenire da un paese non ammissibile, in questo caso può aspirare al rimborso delle sue spese di spostamento ma non a sovvenzioni per la sua partecipazione. È il caso di farvi ricorso con cautela perché complica la gestione finanziaria del progetto.

Il comitato

Un progetto di carattere più scientifico o tecnico può affidarsi alle opinioni di un comitato scientifico composto da esperti esterni che ne valuteranno i progressi e la buona riuscita finale. In alcuni casi vengono associati anche dei comitati strategici utili all'orientamento generale del progetto.

Il cofinanziatore

In ciascun progetto, un insieme di organizzazioni partecipanti sosterrà finanziariamente gli interventi. Presenti in bilancio come risorse, esse devono comunque apparire nella redazione del progetto onde evidenziare la pertinenza della loro partecipazione tanto sulla durata del progetto quanto sull'impatto previsto e la sostenibilità del progetto.

Lo sponsor

Delle personalità possono sostenere il progetto nel quadro di un patrocinio. Ministri, deputati, autori, commissari europei possono appoggiare la vostra procedura. Non esitate a esplorare questa possibilità, verificando però la pertinenza al progetto di ciascuna persona sollecitata a sostenerlo o a contribuirvi.



Identificazione dei partner

Per aiutare i portatori di progetti nella ricerca di partner, la Commissione europea ha predisposto numerose fonti:

i compendia o repertori dei progetti finanziati

La Commissione pubblica inoltre un elenco dei progetti selezionati⁶ nel quadro degli inviti a presentare proposte sui siti web delle direzioni generali. Per ciascun progetto selezionato, avrete accesso a una sintesi del progetto, gli estremi dell'organizzazione contraente, l'elenco dei partner, ecc.

⁶ https://ec.europa.eu/europeaid/projects-results_en

Opuscoli informativi sui progetti riusciti

La Commissione può decidere di pubblicare delle "success stories" presentando i migliori progetti finanziati dal programma, con gli estremi dell'organizzazione contraente.

Gli Infodays – giornate di informazione sugli inviti a presentare proposte

In queste giornate organizzate dalla Commissione avrete modo di incontrare organizzazioni interessate a un programma specifico e alla ricerca di partner seri.

Vi sono altri centri di risorse cui rivolgersi, anche se non specificamente dedicati alla ricerca di partner:

- le agenzie nazionali di taluni programmi e i punti di contatto nazionali;
- le reti europee delle collettività attive nell'ambito di attività del progetto;
- gli uffici di rappresentanza di collettività e di società private presso l'UE.



Attenzione

Non scegliere organizzazioni per le quali la sovvenzione costituisce l'unico motivo di partecipazione al progetto. Chiedete qual è il valore aggiunto che il progetto presenta per il loro sviluppo e giudicate voi stessi l'opportunità di integrarli nella rete.



Verificare la motivazione del partner potenziale"

Ufficializzare una rete di partner

Una rete transnazionale deve far fronte a **una tripla barriera: distanza geografica, linguistica e culturale**. Le regole di funzionamento della rete devono essere chiare, precise e prefissate. La prima preoccupazione del coordinatore è dunque elaborare e quindi sottoporre ai partner un sistema organizzativo che dovrà essere accettato da tutti nel quadro di un accordo di partenariato ufficiale.

Lettera d'impegno o lettera d'intenti

Spesso, la Commissione mette a disposizione dei modelli di lettere d'impegno dei partner da allegare al modulo di candidatura. Il partenariato è così ufficialmente sottoscritto da tutte le organizzazioni partecipanti.

La lettera d'impegno ha lo scopo di inquadrare le relazioni future dei partecipanti durante la realizzazione del progetto, tuttavia non è sufficiente a reggere contrattualmente le rispettive relazioni e obbligazioni.

Il contratto di partenariato

La lettera d'intenti servirà da base per la redazione di un contratto di partenariato o accordo consortile, il documento contrattuale tra i partner. La redazione di tale documento non è obbligatoria ma si consiglia a tutte le organizzazioni di rifletterci, onde evitare qualsiasi ambiguità nella comprensione dei ruoli e degli obblighi di ciascuno.

Contenuti da includere in un contratto di partenariato:

- Modalità di funzionamento
- Disposizioni finanziarie
- Metodi di verifica e valutazione
- Obblighi dei membri
- Composizione delle vertenze
- Proprietà intellettuale...

Le clausole andranno adattate in funzione del territorio e del contesto locale in cui si svolge il progetto.



Nota

Per potenziare il partenariato, leggete attentamente le condizioni raccomandate nei documenti relativi a ciascun programma e definite bene il ruolo di ciascuno per evitare qualsiasi rischio di malinteso e incomprensione, sia in seno al partenariato sia nelle relazioni dello stesso con la Commissione.

Project title and name of the coordinating organization

Name and contact details of the partner organization and the associated partner

Specific role that the partner organization / associated partner will play in this project

Why the partner / associated partner is suitable to play this role

Person responsible for participation in the project

Name/Position in the organization

Financial contribution to the project

The undersigned XXX has read and discussed with the coordinator the entire project as submitted in this grant application and have agreed. On behalf of the partner organization / associated partner, the undersigned agrees to assume the role assigned, this in accordance with the work plan and the project schedule. The undersigned also agrees on behalf of the partner organization / partner associated to provide the project with the financial contribution mentioned above, if needed.

Name of the representative of the institution

Done at [place] on [date]

Modello di lettera di impegno (in inglese)

Fase 2: Formalizzare la candidatura

Capitolo 7 Conoscere uso dei documenti

I documenti del programma

L'invito a presentare progetti

Leggere e analizzare un invito a presentare proposte

I documenti del programma

Per integrare al meglio il vostro progetto in un programma avete a disposizione numerosi documenti di riferimento sul sito internet del programma specifico.

La decisione di esecuzione del programma

I programmi sono decisi congiuntamente dal Consiglio e dal Parlamento europeo su proposta della Commissione. È importante ispirarsi alla decisione di esecuzione del programma⁷ per meglio comprendere gli obiettivi e le aspettative della Commissione.

Esempio: programma sviluppo umano.

⁷ https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/commission-implementing-decision-c-2014-7887_en.pdf

Il programma di lavoro annuale

La Commissione è tenuta a fissare un programma di lavoro annuale⁸ per ciascuno dei suoi interventi e pubblicarlo entro il 31 marzo di ogni anno. Oltre alle priorità di intervento, il piano di lavoro fornisce un'indicazione sulla data provvisoria di pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

⁸ https://ec.europa.eu/europeaid/funding/funding-instruments-programming/annual-work-programmes_en

Il regolamento finanziario

Il regolamento finanziario⁹ informa sulle procedure amministrative e decisionali nonché sulle regole di esecuzione del bilancio dell'UE. Gli articoli sulle sovvenzioni contengono informazioni utili, come le spese ammissibili, i costi diretti e indiretti, il principio del divieto di fine di lucro, il cofinanziamento.

⁹ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:298:0001:0096:IT:PDF>



L'invito a presentare progetti

Gli inviti a presentare proposte

Vi si trovano le seguenti informazioni: organizzazioni ammissibili, termine ultimo di presentazione delle candidature, priorità dei progetti, durata dei progetti sovvenzionati, promemoria sugli obiettivi del programma di lavoro, estremi di contatto della Commissione, link verso tutti i documenti utili. Gli inviti possono essere chiamati: invito a presentare progetti, invito a presentare proposte o ancora invito a presentare candidature. I testi sono pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'UE (GUUE) e/o sul sito internet della Direzione generale della Commissione per i programmi intracomunitari. Per la cooperazione esterna, sono pubblicati unicamente sul sito EuropeAid¹⁰.

¹⁰ <https://ec.europa.eu/europeaid>

Addendum e corrigendum

La Commissione si riserva di modificare il contenuto di un invito dopo la sua pubblicazione. In questo caso pubblica degli addenda (informazioni supplementari) o corrigenda (modifiche di informazioni). Dunque è indispensabile verificare periodicamente se in corso di procedura vi siano delle modifiche.

Guida per il candidato/propONENTE: linee guida

La Commissione può pubblicare delle guide per i candidati o linee guida per orientare i promotori di progetto e aiutarli a comprendere tutte le particolarità della procedura di selezione e talvolta dell'attuazione dei progetti. Il sito del programma potrà presentare delle FAQ (risposte a domande frequenti) man mano che queste saranno ricevute dalla Commissione.



Attenzione alle scadenze!

Il termine di risposta a un invito a presentare proposte è abbastanza limitato, tra le 6 e le 12 settimane. Si consiglia di tenersi aggiornati sulle attualità dei programmi con largo anticipo rispetto alla data di pubblicazione degli inviti.



Nota bene

Per i programmi della cooperazione esterna, troverete tutte le modalità nella PRAG, guida pratica online¹¹ che illustra le procedure contrattuali applicabili a tutti gli interventi di aiuto esterno dell'UE finanziati dal bilancio generale dell'Unione europea (bilancio dell'UE) e dal Fondo europeo di sviluppo (FES).

¹¹ <http://ec.europa.eu/europeaid/prag>

Leggere e analizzare un invito a presentare proposte

Gli elementi informativi contenuti nell'invito sono da rispettare "alla lettera". Tuttavia, tutto sta nell'interpretazione. Non esitate a inviare un'email al responsabile dell'invito per evitare di prendere direzioni sbagliate. Le vostre domande possono servire ad altri promotori di progetto una volta riportate nelle FAQ.

Componenti del testo dell'invito

TIPO DI BENEFICIARI

Organizzazioni ammissibili, aree geografiche, partenariato

BILANCIO

Bilancio globale dell'invito, massimali e minimali

CALENDARIO

Termine max per la presentazione della proposta, data avvio

FONTI D'INFORMAZIONE

Dove trovare i documenti relativi al programma, persone



Nota bene

Per i programmi per i quali sono pubblicate delle "guide al programma", gli inviti a presentare proposte sono limitati a un "avviso" ufficiale che menziona unicamente il campo di applicazione dell'invito (gli assi, le misure interessate, il bilancio dedicato, la data limite di candidatura e un link verso il modulo da compilare).



Attenzione

Se non trovate tutte queste informazioni nel testo dell'invito a presentare proposte o nella guida per i candidati, accertatevi di ottenerle presso il responsabile del programma.

Fase 2: Formalizzare la candidatura

Capitolo 8

Il contenuto cancellare del fascicolo di candidatura

Documenti del fascicolo di candidatura

Informazioni richieste

Un invito a presentare proposte è accompagnato da altri documenti che occorre raccogliere e utilizzare per elaborare la propria candidatura.

Documenti del fascicolo di candidatura

- Guida per i candidati o linee guida
- Modulo di candidatura
- Allegato di bilancio
- Scheda segnaletica finanziaria

Questa scheda deve essere timbrata e firmata dalla persona incaricata del vostro conto bancario a conferma delle informazioni bancarie fornite. Attenzione, esiste un modulo per paese.

- La *check-list*

È uno strumento concepito per aiutare i portatori di progetto a finalizzare il fascicolo ed evitare loro eventuali dimenticanze di documenti o di firme.

- La ricevuta di ritorno

Vi verrà inviata alla ricezione del progetto e indica il riferimento del progetto che dovrà essere menzionato in ogni corrispondenza con l'istituzione.

Attenzione

In mancanza di un documento, la candidatura è respinta automaticamente.





Attenzione

I potenziali candidati agli **inviti a presentare proposte della Direzione generale EuropeAid** devono registrare la loro organizzazione in una banca dati online, denominata Potential Applicant Data On-Line Registration, che contiene informazioni sulle organizzazioni che presentano domanda di sovvenzione alla Commissione europea in materia di aiuti esterni. EuropeAid utilizza le informazioni fornite per valutare la capacità finanziaria e operativa delle organizzazioni nonché la loro ammissibilità a partecipare agli inviti a presentare proposte.



Nota bene

PADOR facilita la procedura di domanda alle organizzazioni. A ogni nuova partecipazione, queste devono solo segnalare il proprio numero d'identificazione unico EuropeAid (numero PADOR) nei moduli di domanda senza dovere introdurre nuovamente tutte le informazioni che le riguardano.

Il sistema PROSPECT permette di fare domanda online.

Informazioni richieste

Informazioni sul coordinatore e i partner

In questa parte delle informazioni amministrative e strutturali vi sarà chiesto essenzialmente di indicare:

- l'identità del richiedente: ragione sociale, indirizzo, forma giuridica, numero di registrazione legale, partita IVA, estremi delle persone di contatto;
- le referenze bancarie degli struttura;
- una sintesi delle attività e degli scopi generali del richiedente;
- l'elenco delle sovvenzioni, appalti o prestiti comunitari ottenuti in quanto coordinatore o partner negli ultimi tre anni;
- le domande di sovvenzione presentate (o che saranno presentate) durante l'anno in corso alle Istituzioni europee;
- l'elenco dei partner partecipanti al progetto: ragione sociale, indirizzo, forma giuridica, partita IVA, estremi delle persone di contatto, ecc;
- i nomi dei partner associati al progetto che non beneficiano della sovvenzione.





Attenzione

La sintesi è la prima parte della vostra candidatura che sarà letta. Deve essere ben concepita e trasmettere le informazioni essenziali sul progetto.

- Gli obiettivi generali e specifici del progetto.
- I beneficiari diretti e indiretti del progetto.
- Le azioni previste.
- Il calendario di esecuzione dell'attività.
- I risultati del progetto.
- L'importo della sovvenzione richiesta.

Informazioni sull'attività proposta

In un primo tempo, indicherete il titolo (un acronimo può essere richiesto) e la durata dell'attività. Il volume di informazioni e la formulazione delle domande possono variare da un programma all'altro.

Tuttavia, un riassunto dell'attività per la quale si richiede la sovvenzione sarà sempre richiesto.

Si dovranno fornire informazioni anche su altri punti, tra cui la modalità di gestione del partenariato, l'aspetto innovativo del progetto i mezzi di comunicazione e la diffusione dei risultati.

Quadro logico per i programmi di cooperazione esterna

Per tutti i programmi di cooperazione esterna è obbligatorio allegare al modulo di candidatura un quadro logico, sotto forma di tabella. Esso fornisce a chi valuta il progetto una visione rapida dello stesso in termini di attività, di rischi e di risultati previsti.



Suggerimento

Spiegate in che modo il progetto risponde alle priorità politiche dell'Unione europea e ai suoi obiettivi trasversali (sicurezza alimentare, istruzione per tutti, città intelligenti e acqua per tutti, cambiamenti climatici, innovazione, ecc.) anche se non è espressamente richiesto.



Fase 2: Formalizzare la candidatura

Capitolo 9 Costruire il quadro logico

Fasi della costruzione del quadro logico

Contenuto della matrice

Ogni organizzazione che utilizza a fondi pubblici deve impiegare le proprie risorse in modo redditizio ed efficace; e non è sufficiente sapere quale risultato produrrà il suo intervento. Per aiutarvi a determinare gli input, l'efficacia e le aspettative, nei progetti di cooperazione esterna (e in certi programmi Interreg) si utilizza il quadro logico. Utilizzate questo strumento già dalla definizione del progetto per la formulazione dei problemi e degli obiettivi: vi aiuterà ad anticipare gli elementi necessari all'elaborazione di una candidatura efficace.

Questo metodo comporta l'analisi della relazione tra gli obiettivi e i risultati attesi rispetto al programma.

La formulazione deve riflettere i legami di causalità tra i differenti livelli di obiettivi, mostrare come si possa verificare se gli obiettivi siano stati raggiunti e definire le ipotesi.

Fasi della costruzione del quadro logico

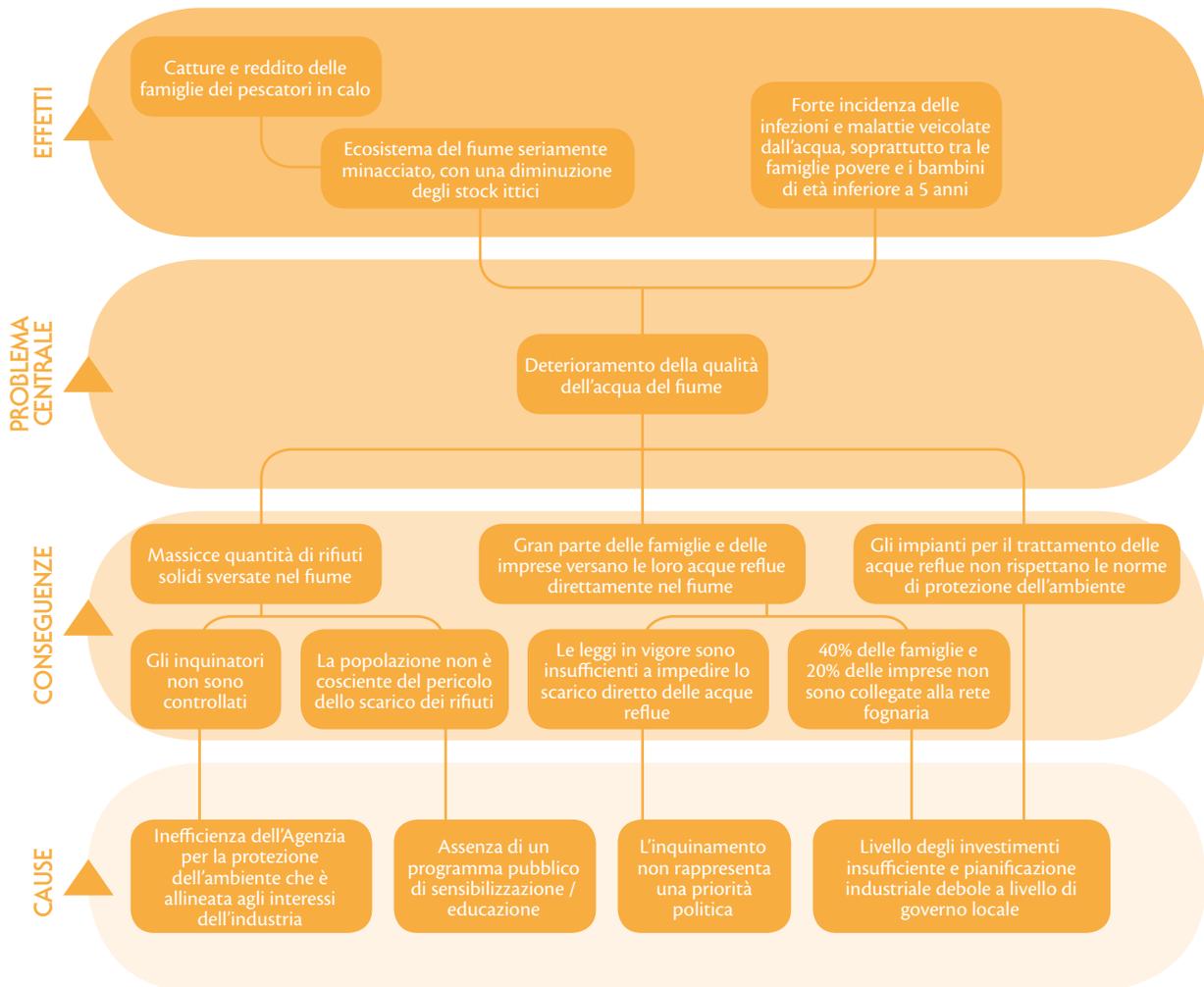
Identificare i soggetti interessati e la loro correlazione con l'attività futura

Si tratta di identificare tutti i soggetti interessati, ovvero le parti in causa dell'attività, determinare il loro interesse e la loro posizione rispetto alla realizzazione di questa attività, le loro motivazioni al cambiamento, le loro capacità di influire, ecc.

Identificare le problematiche dell'attività

Quali esigenze e problemi dei gruppi destinatari si possono identificare e quali sono le loro relazioni di causa-effetto? I risultati di questa riflessione possono essere presentati sotto in forma di "albero dei problemi", dove le cause sono le radici e i rami gli effetti. Questa visualizzazione grafica, che tutti possono facilmente comprendere, è utilizzata in particolare quando l'identificazione dei problemi avviene nel quadro di laboratori partecipativi di riflessione tra i soggetti interessati al progetto.

Esempio di albero dei problemi



Fonte EuropeAid

Scegliere la strategia o la soluzione da adottare

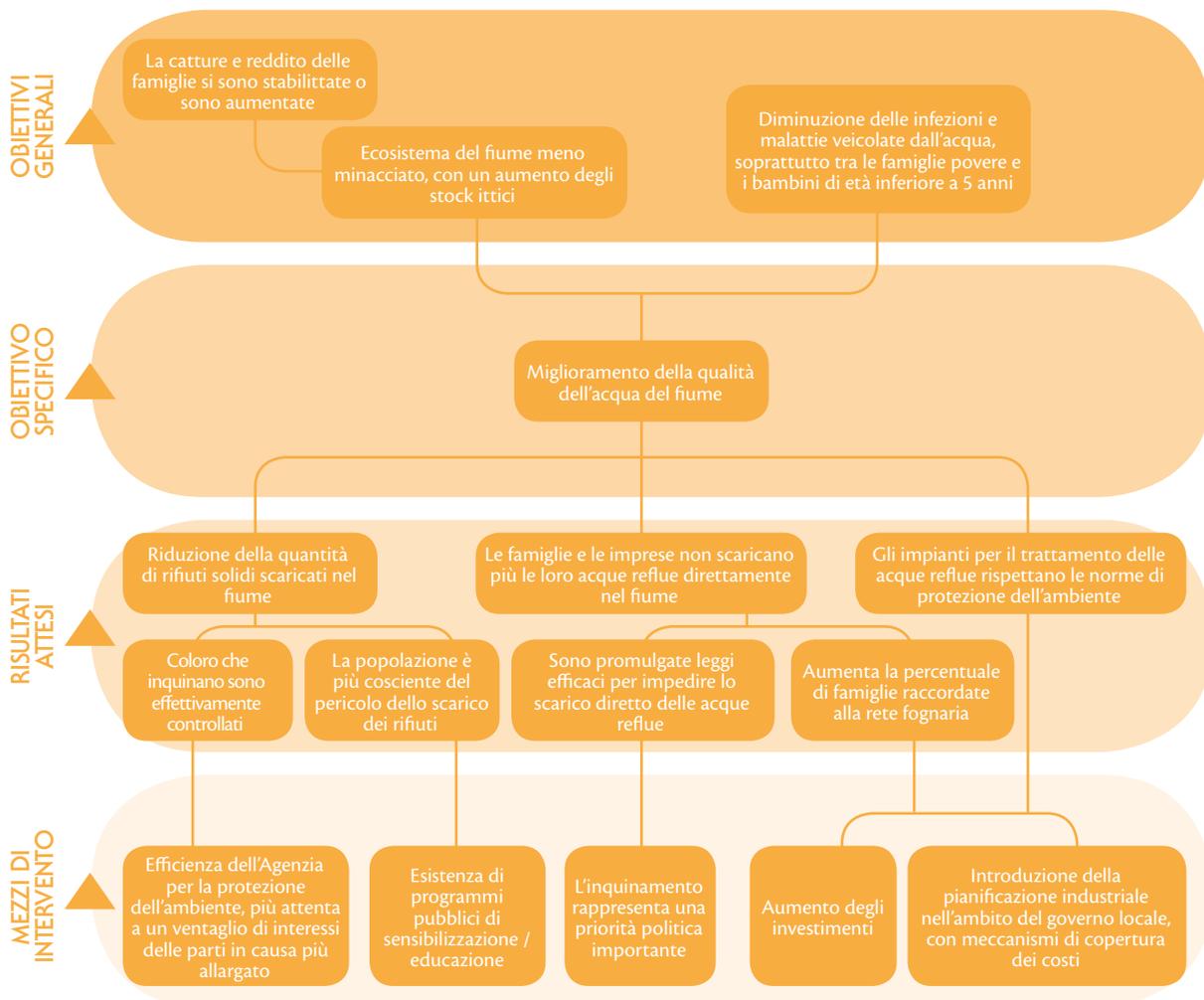
Per attuare la strategia si elabora un “albero degli obiettivi”, che dipende dall “albero dei problemi” ed è la trasposizione positiva di una situazione negativa iniziale. È costituito da obiettivi da raggiungere per risolvere i problemi, articolati rispetto a un obiettivo centrale.

Partendo dall’albero degli obiettivi, il portatore del progetto e i suoi partner devono selezionare la parte dell’albero su cui intendono intervenire (in base alle competenze, volontà, finanziamenti

disponibili, attività potenzialmente complementari portate avanti da altre organizzazioni, ecc.). Questa è la fase di selezione della strategia del progetto.

I risultati di questo processo di riflessione costituiscono la base del successivo lavoro dei partner sulla matrice del quadro logico.

Esempio di albero degli obiettivi



Fonte Welcomeurope



Suggerimento

Per impegnare le sue risorse in modo redditizio ed efficace, a un'organizzazione non basta sapere quale sarà l'effetto della sua attività presso il gruppo destinatario. Essa deve anche porsi regolarmente le domande seguenti:

- Stiamo migliorando la situazione del gruppo destinatario?
- Stiamo raggiungendo i nostri obiettivi?
- Le aspettative del gruppo destinatario sono soddisfatte?
- Che cosa dovremo cambiare in futuro?
- Come possiamo fare di più con lo stesso input?

Il vostro progetto sarà costruito fin dall'inizio sul quadro logico. Non esitate a chiedere assistenza per costruire il quadro logico e a consultare esempi di quadri logici già compilati.

Contenuto della matrice

La matrice del quadro logico sintetizza il progetto nelle sue componenti chiave su quattro colonne e quattro righe che permettono una lettura orizzontale e verticale.

Il formato EuropeAid è la versione più completa; è ripresa in forma identica o semplificata dagli altri programmi che ne fanno uso (Interreg, ecc.).

Esempio di matrice del quadro logico dell'attività

Colonna 1: logica d'intervento del progetto

Qui di seguito:

- le attività da portare avanti
- i risultati intermedi attesi, prodotti direttamente dalla messa in opera delle attività
- l'obiettivo specifico da raggiungere una volta che saranno raggiunti tutti i risultati intermedi
- gli obiettivi generali, a lungo termine, sui gruppi destinatari allargati, ai quali contribuirà il portatore del progetto.

Colonne 2 e 3: indicatori oggettivamente verificabili, fonti e mezzi di verifica

Ciascun obiettivo o risultato viene tradotto in forma di indicatore oggettivamente verificabile, vale a dire un obiettivo minimo quantificato e definito nel tempo. La realizzazione dell'indicatore deve essere verificabile. Pertanto in colonna 3 sono presentati la fonte o il mezzo di verifica – un documento costituito in genere da un attestato, una certificazione, un rapporto di un esperto esterno o di un ente pubblico – che permette di verificarla.

Colonna 4: ipotesi

Si tratta di condizioni o fattori esterni, economici, sociali, ambientali, politici, che esulano dal controllo diretto dei partner e che sono essenziali per l'ottenimento dei risultati e il raggiungimento degli obiettivi. La loro identificazione deve essere frutto di un'analisi approfondita dei rischi che circondano l'intervento.

Il quadro logico è illustrato in dettaglio nel "Manuale per la gestione del ciclo del progetto" pubblicato dalla Commissione europea sul sito EuropeAid¹², in cui si ritrova il metodo di costruzione della matrice.

12 <https://ec.europa.eu/europeaid>



Attenzione

L'obiettivo specifico è la nozione centrale del vostro progetto. Deve essere realistico e fattibile, ma anche abbastanza ambizioso da dimostrare che il progetto contribuirà efficacemente a uno o più degli obiettivi e priorità dell'invito a presentare proposte.



Nota bene

Evitare un indicatore troppo complesso: se non altro per evitare che la sua misurazione sia troppo ardua o costosa.

	1	2	3	4
	LOGICA DELL'INTERVENTO	INDICATORI OGGETTIVAMENTE VERIFICABILI	FONTI DI VERIFICA	IPOTESI IMPORTANTI
Obiettivi di sviluppo Obiettivi generali	Miglioramento delle condizioni sanitarie del gruppo destinatario Diminuzione delle spese per la sanità	Riduzione del 20% dei casi di dissenteria, scabbia, malattie oculari, malaria, parassiti (distomatosi sanguigna) e malnutrizione	Rapporti dei centri medici nell'area coperta dal progetto	
Obiettivo del progetto / Obiettivo(i) specifico(i)	Portare il consumo di acqua potabile da x a y; l'uso di latrine da a a b	Creare xx punti di erogazione d'acqua potabile e xx latrine, e registrarne l'utilizzo	Rapporti semestrali sul progetto	Nessun inquinamento delle risorse idriche Proseguimento delle cure sanitarie primarie e della formazione
Risultati	Il 50% del gruppo destinatario dispone di acqua potabile in quantità sufficiente Il 50% dei punti d'acqua esistenti nella zona sono riparati I servizi di manutenzione e riparazione sono operativi Il 20% delle famiglie nella zona del progetto dispongono di latrine Le abitudini igieniche del gruppo destinatario sono migliorate	I punti d'acqua sono aperti La qualità dell'acqua è testata Il 50% dei punti d'acqua esistenti funzionano Tutti i punti d'acqua compaiono nello schema di manutenzione Le latrine sono installate e utilizzate correttamente Le abitudini del gruppo destinatario sono più igieniche	Dopo la fine delle installazioni visita ai cantieri del personale partecipante al progetto Rapporti semestrali sul progetto Rapporti del Fondo per lo sviluppo distrettuale Rapporti del Consiglio distrettuale Rapporti del Consiglio distrettuale Rapporti semestrali del Ministero della Salute Test effettuati presso il gruppo che riceve una formazione all'igiene	Il sistema di manutenzione continuerà a funzionare Misure da prendere: istituzione di un bilancio per le spese correnti delle autorità sanitarie Il gruppo destinatario è pronto ad adottare nuove abitudini in materia di acqua e di igiene Misure da prendere: metodi per favorire la partecipazione attiva del gruppo destinatario
Attività	Formare xx persone Selezionare xx siti per i punti d'acqua Lanciare un bando per procurarsi il materiale Perforare e costruire xx pozzi Formare xx "gruppi dell'acqua" Acquisire il materiale Riparare xx vecchi punti d'acqua Creare un'organizzazione incaricata della manutenzione Stabilire i meccanismi di copertura dei costi Acquisire il materiale Formare xx muratori Identificare il gruppo destinatario Costruire le latrine Identificare le abitudini igieniche esistenti Diffusione dell'igiene	IL PROGETTO E I SUOI COSTI Finanziamento svedese Capitale tecnico Spese operative Infrastruttura Assistenza tecnica (4 tecnici) in SEK Costo totale distretto 1 20.685.000 Costo totale distretto 2 22.015.000 Totale dei costi svedesi 42.700.000 Finanziamento locale Personale (unità all'autorità sanitaria locale) Infrastruttura Manutenzione Spese di gestione in moneta locale Costo totale distretto 1 15.500.000 Costo totale distretto 2 19.800.000 Totale dei costi in moneta locale 35.300.000 Totale dei costi in SEK 22.062.500 Totale dei costi per la Svezia e per il paese beneficiario in SEK 64.762.500	Esistenza di mezzi, materiale e personale necessario Misure da prendere: condurre uno studio Il gruppo destinatario coopererà Misure da prendere: il gruppo destinatario partecipa alla pianificazione, attuazione e verifica L'organizzazione responsabile dell'attuazione rispetta i suoi impegni Misure da prendere: le autorità sanitarie firmano un accordo	
Mezzi / fattori			Precondizioni	La falda freatica è sufficiente e di buona qualità Il governo prosegue la sua assistenza al progetto

Fonte SidaAsdi – Swedish International Development Cooperation Agency

Fase 2: Formalizzare la candidatura

Capitolo 10

Pianificare e strutturare il progetto

Stabilire un piano di lavoro

Strumenti utili

Stabilire un piano di lavoro

Prima di compilare il modulo di candidatura, è utile iniziare una pianificazione delle attività e fare una presentazione schematica e visuale del progetto. Il piano di lavoro delinea le grandi tappe e l'articolazione tra le diverse attività previste, fissando un calendario per la loro attuazione. Vi saranno indicati i risultati attesi, i compiti e le responsabilità dei partner. I valutatori apprezzeranno questa presentazione che li aiuterà a capire la vostra organizzazione del lavoro durante tutto il periodo previsto. Con l'avanzare della sua realizzazione, il piano di lavoro rappresenterà uno strumento di monitoraggio interno utile al capoprogetto per gestire l'andamento del progetto.

Il piano di lavoro della candidatura dovrà essere perfezionato per strutturare con precisione le diverse mansioni in base alle scadenze, alle persone responsabili, alle risorse e al bilancio al momento del varo del progetto una volta selezionato dalla Commissione. Ciò permette di raccogliere sistematicamente le attività realizzate e i risultati prodotti per ciascuna fase, e facilita la gestione degli scaglionamenti rispetto alle scadenze fissate dal piano stesso.

PIANO DI LAVORO

	SETTIMANA 1	SETTIMANA 2	SETTIMANA 3	SETTIMANA 4
REDAZIONE DELLA CANDIDATURA	avvio			deadline
SEZIONE 1 ECCELLENZA				
Sfide				
Obiettivi				
Stato dell'arte				
SEZIONE 2 IMPATTO				
Impatto previsto				
Misure di ottimizzazione				
Potenziale di innovazione e rischi				
SEZIONE 3 ATTUAZIONE				
Piano di lavoro				
Struttura di gestione				
Rete				
RILETTURA				
SEZIONE AMMINISTRATIVA				

Esempio di piano di lavoro per l'attuazione di un progetto

Fonte Welcomeurope



Nota bene

Vi consigliamo di limitare il numero dei *deliverable*, che rappresentano risultati contrattuali che il team è obbligato a presentare alla Commissione, e aumentare il numero di risultati, questo perché l'ottenimento o meno di un *deliverable* determina il pagamento di una tranche della sovvenzione.

Strumenti utili

Suddivisione del progetto in mansioni

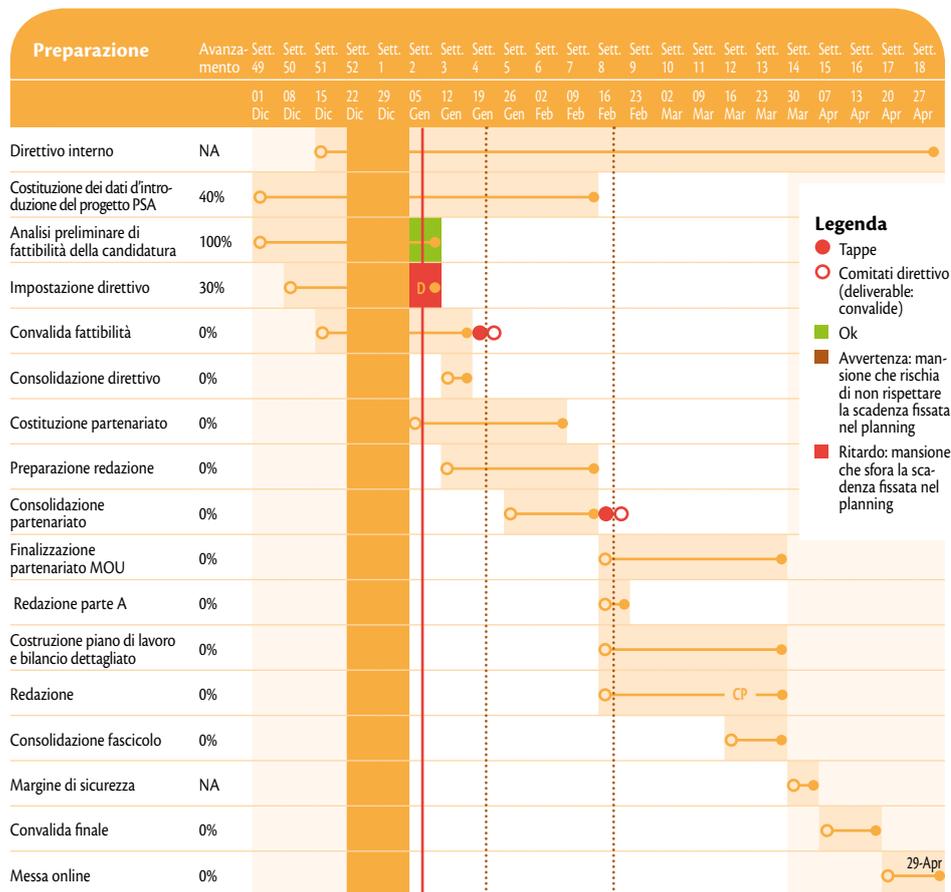
Le attività sono associate agli obiettivi del progetto che avrete definito all'inizio. Il piano di lavoro presenterà un elenco delle mansioni con chiare attribuzioni. **Per ciascuna mansione sarà indicato un valore dell'apporto da fornire** (giorni/persona) e dei mezzi. Ciascuna mansione è legata a una responsabilità attribuita a

una persona o un team. In questo modo tutti i partner sono nominati e coscienti del loro ruolo. Per ciascuna mansione si può prevedere un risultato (o un *deliverable*). L'elenco delle mansioni può quindi essere consolidato per gruppi o categorie di attività denominati workpackages o pacchetti di lavoro. La suddivisione in workpackages è utilizzata soprattutto nei progetti intracomunitari.



Attenzione

Onde evitare di ricorrere a domande di modifica del contratto per prolungare la durata del progetto è bene prevedere risorse umane sufficienti all'esecuzione dei lavori.



Esempio di diagramma di Gantt

Fonte Welcomeurope

Stima del tempo necessario

Occorre collegare il piano di lavoro e le sue mansioni ad un calendario e definire la durata di ciascuna mansione. Uno strumento assai utilizzato nella gestione di progetti è il "diagramma di Gantt", che **descrive diverse mansioni suddivise sequenzialmente in unità**, secondo la loro durata. L'inizio e la fine delle mansioni devono essere ben visibili. Un diagramma di Gantt presenta nell'ascissa la scala temporale (in genere in mesi) e nell'ordinata l'elenco dei pacchetti di lavoro, delle mansioni e delle mansioni subordinate.

La pianificazione del bilancio

Da ultimo, la pianificazione delle mansioni deve integrare il dato "costi", quantificando il costo o l'apporto per ciascuna mansione e mansione subordinata. In genere, gli apporti o input necessari alle attività sono le finanze, le risorse umane, le attrezzature, i servizi e i trasporti.

Nel determinare gli apporti necessari, accertatevi che siano realistici ai fini della realizzazione dell'attività. La stima del numero di giornate o di ore di lavoro necessarie per ciascuna mansione

deve basarsi su un calcolo minuzioso perché questi costi sono spesso la voce di spesa più elevata.

È importante rispettare la suddivisione delle mansioni per mantenere un equilibrio tra i costi RU dei partner e il loro coinvolgimento nel tempo.

Al momento della pianificazione si potranno identificare eventuali incoerenze tra la durata di una mansione e il suo costo.

Sul piano di lavoro, la colonna supplementare "costi previsti" può essere unita a una colonna "costi effettivi". Man mano che saranno fatte le spese effettive, queste saranno automaticamente riportate a fianco della colonna costi previsti. In seguito, questo faciliterà la preparazione delle relazioni finanziarie.

Sono possibili altri modelli di piani di lavoro:

- un calendario del progetto tappa per tappa;
- quadro di controllo classico;
- una matrice delle responsabilità.

Fase 2: Formalizzare la candidatura

Capitolo 11

Rispettare le regole della creazione del bilancio finanziario

Alcuni grandi principi di bilancio

Regole relative alle spese

Regole relative alle risorse

Nel budget provvisorio da trasmettere alla Commissione europea **devono essere menzionate in dettaglio tutte entrate e le uscite previste**. È obbligatorio utilizzare il modulo allegato all'invito a presentare proposte al quale intendete rispondere.

Nell'attività di cooperazione esterna il modulo di bilancio è accompagnato da una scheda di "giustificazione delle spese" che spiega le modalità di calcolo delle previsioni di bilancio.

Tale bilancio è allo stesso tempo uno strumento di pianificazione e di verifica della conformità alle regole interne ed europee.

Le entrate esterne del progetto devono essere giustificate al momento della presentazione della candidatura. Per ciascuna organizzazione potenzialmente (se gli accordi sono ancora in fase di negoziazione) o ufficialmente coinvolta nel finanziamento del progetto occorre indicare la ragione sociale, l'indirizzo, il responsabile incaricato e l'importo che tale organismo si impegna a mettere a vostra disposizione. È inoltre obbligatorio allegare una lettera d'intenti su carta intestata dell'organismo in questione che confermi l'importo della partecipazione finanziaria indicata nel bilancio o un documento attestante l'aiuto concesso al progetto e il relativo importo.



Nota bene

Se le spese effettive saranno inferiori alle previsioni, la Commissione europea ridurrà di conseguenza l'importo della sovvenzione. Ma se il bilancio finale fosse superiore, l'importo accordato non sarà aumentato.



Attenzione

Se una risorsa umana è attribuita a un progetto a metà tempo, solo il 50% dell'ammortamento della sua attrezzatura (per esempio il computer) è ammissibile, e solo per il periodo dell'accordo a valere dalla data di acquisto.

Alcuni grandi principi di bilancio

Innanzitutto, il bilancio deve essere:

- dettagliato per consentire l'identificazione, la verifica e il controllo delle attività proposte;
- equilibrato (totale delle entrate = totale delle uscite);
- espresso in EURO.

La sovvenzione attribuita è un cofinanziamento. Il tasso massimo d'intervento della Commissione è specificato nell'invito a presentare proposte e deve sempre essere rispettato. Si tratta di una percentuale del bilancio complessivo.

Tenete bene a mente che, nella presentazione della relazione finanziaria, potreste dover fornire alla Commissione le copie (certificate) delle fatture corrispondenti alle voci di spesa indicate nel bilancio previsionale.

La Commissione autorizza di solito uno scambio tra rubriche di bilancio, tuttavia una rubrica non può essere aumentata o ridotta più del x% del suo valore iniziale riportato nel bilancio previsionale. Se fate ricorso a questa facilitazione, vi sarà chiesto di giustificarla nelle relazioni sullo stato dei lavori.

I bilanci vanno definiti per tipo di spesa. Per ritrovare le spese "per attività o pacchetti di lavoro" vi consigliamo di adottare un formato di bilancio che integri per ognuna delle attività il complesso delle unità di costo per categoria di bilancio.

Regole relative alle spese

La Commissione europea distingue tra costi diretti ammissibili, costi indiretti ammissibili e costi non ammissibili.

Costi diretti ammissibili

L'insieme dei costi generati dall'attività e necessari all'attuazione della stessa (non occasionati se l'attività non avesse luogo).

SPESE DEL PERSONALE

Remunerazioni del personale attribuito al progetto, proporzionalmente al tempo dedicato alla sua realizzazione.

SPESE DI TRASPORTO, ALLOGGIO, VIAGGI

Aereo, treno, taxi, hotel e ristoranti, in base alla spesa **effettiva** (stima in base al preventivo). Si può anche ricorrere alle **diarie**, dei forfait giornalieri il cui importo è fissato dalla Commissione europea, per coprire le spese di trasferta (vitto, alloggio, spostamenti). L'elenco delle diarie per paese¹³ è pubblicato sul sito EuropeAid. Le diarie sono aggiornate regolarmente.

¹³ <https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/perdiem-rate-20150318.pdf>

ATTREZZATURE

Solo l'ammortamento sulla durata del progetto è ammissibile. La Commissione europea autorizza l'acquisto di attrezzature nuove, d'occasione o il noleggio. I prezzi devono corrispondere a quelli praticati sul mercato e le spese devono rivelarsi necessarie alla realizzazione dell'attività.

SERVIZI FINANZIARI

Alcuni sono ammissibili a priori, come l'apertura di un conto corrente dedicato al progetto e le spese della garanzia bancaria. Talvolta, nel quadro di determinati programmi, possono essere ammesse altre spese: operazioni bancarie, assicurazioni, perdite dovute al cambio...

PICCOLA ATTREZZATURA, BENI DI CONSUMO FORNITURE

Spesso è difficile anticipare i costi di queste voci, tuttavia dovrete sicuramente sostenerli. Vi consigliamo di basarvi sul costo medio.

SERVIZI E SUBCONTRAENTI

Qualora fossero menzionati dei subcontraenti nella convenzione, le relative spese devono essere limitate a un massimo del 20% dei costi ammissibili.

COSTI PER LA DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI E DI COMUNICAZIONE

Questi costi sono imprescindibili in qualsiasi progetto europeo, che deve essere organizzato intorno a un'autentica rete di comunicazione.

RISERVA PER IMPREVISTI

L'importo corrispondente al 5% massimo delle spese dirette ammissibili (e non del bilancio complessivo) che può essere autorizzato soprattutto nei programmi di cooperazione esterna. Attenzione, se utilizzate questa riserva dovrete prima ottenere l'autorizzazione della Commissione europea e giustificare la spesa su esibizione del giustificativo.



Nota bene

Per i programmi di cooperazione esterna, troverete qui una nota esplicativa delle spese ammissibili e una checklist¹⁴. Per qualsiasi dubbio, vi invitiamo a contattare il responsabile del programma.

¹⁴ http://eeas.europa.eu/delegations/india/documents/call_for_tender/peace_building_partnership_en/annex_en/annex_k_check_list_simplified_cost_options.pdf

Costi indiretti ammissibili

I costi indiretti corrispondono all'aumento delle vostre spese di gestione dovute al progetto. In generale, l'allocazione attribuita a queste spese non deve superare il 7% del totale dei costi diretti ammissibili e non è richiesto nessun giustificativo. Taluni programmi autorizzano percentuali più elevate. Attenzione, questa linea di bilancio non è autorizzata sistematicamente.

Regole generali di ammissibilità di un costo

Un costo deve essere:

- menzionato nel bilancio previsionale;
- sostenuto in corso di durata del progetto (salvo costi relativi a relazioni e certificati finali in taluni programmi);
- necessario all'esecuzione dell'attività;
- identificabile e verificabile;
- conforme alle disposizioni della legislazione fiscale e sociale in vigore;
- ragionevole, giustificato e conforme ai criteri di buona gestione finanziaria;
- conforme all'invito a presentare proposte e ai regolamenti.

Tenete presente che vi sono numerose eccezioni in funzione del tenore dei programmi e del tipo di progetto da finanziare.



Attenzione

Controllate bene che gli altri cofinanziamenti o autofinanziamenti non siano già impegnati, ossia che non provengano da altri programmi di finanziamento europei. Se questo fosse il caso, il vostro progetto sarebbe doppiamente finanziato, il che è proibito! La Commissione potrà dichiarare le spese non ammissibili ed esigere il rimborso delle somme erogate.



Nota bene

Dimostrare che **il progetto può generare entrate finanziarie** non è un criterio di non ammissibilità. Anzi, permetterà ai valutatori di anticipare la sostenibilità e fattibilità delle vostre attività per il periodo successivo a quello sovvenzionato. Un progetto che risponde ai bisogni della società ha il vantaggio di presentare un impatto sostenibile. La sovvenzione deve essere attivata nel periodo di investimento, che raramente è redditizio.

Regole relative alle risorse

Contributi in natura

Certi portatori di progetto vorrebbero imputare i loro contributi in natura al progetto (volontariato, donazione di materiali...), che però non rientrano nella base ammissibile. Questi importi devono essere chiaramente isolati dalle altre rubriche di entrata e uscita dichiarate ammissibili. Se decidete di includere il volontariato nelle linee di bilancio dedicate alle spese non ammissibili, non dimenticate di riportarne l'ammontare nella tabella dei costi e nella tabella delle entrate.

Per la valorizzazione del volontariato, il candidato è tenuto a fare riferimento alle norme nazionali in vigore per il calcolo del costo orario del lavoro. Per valorizzare le dotazioni (terreno, attrezzature, ecc.) il candidato deve basarsi su aliquote stabilite ufficialmente da un ente indipendente.

Generazione di fatturato

Una delle regole di sovvenzione della Commissione europea è il principio del divieto di fine di lucro. Peraltro, siete autorizzati a pianificare delle entrate generate dal progetto. In questo caso le entrate sono riportate in bilancio e devono equilibrarsi con le spese. Tuttavia non potrete generare un utile/beneficio finanziario durante il periodo di sovvenzione, ovvero la durata della convenzione. Se le entrate sono superiori a quelle previste, il differenziale verrà detratto dal contributo comunitario previsto.



Attenzione

La Commissione controlla attentamente determinate voci di spesa:

- le spese di traduzione e interpretariato;
- le spese di trasporto, soggiorno e altri viaggi;
- i costi delle risorse umane imputati eccessivamente, in particolare per coprire le RU già integrate nella struttura;
- le spese per i subcontraenti che vengono spesso ridotte.



Fase 2: Formalizzare la candidatura

Capitolo 12

Valutazione e selezione del progetto

Presentazione di un fascicolo di candidatura

Procedura di valutazione dei progetti

Selezione dei progetti

Presentazione di un fascicolo di candidatura

Come per gran parte dei programmi, la presentazione della candidatura si effettua per via digitale mediante il sistema PROSPECT¹⁵.

¹⁵ https://ec.europa.eu/europeaid/prospect_en





Nota bene

Per gli inviti a procedura aperta, i valutatori hanno solo 30 minuti a disposizione per giudicare la qualità delle candidature. Quindi va da sé che la nota di sintesi deve essere redatta perfettamente.



Attenzione

Molto spesso i programmi prevedono una fase di negoziazione o di revisione del progetto. Una volta conclusa la procedura di valutazione, la Commissione negozia con i portatori dei progetti preselezionati, alcuni aspetti (azioni, voci di bilancio...). Solo i progetti la cui fase di negoziazione con la Commissione sarà completata, saranno finanziati.

Tale fase permette di adeguare l'idea iniziale e riallineare la proposta sulle aspettative della Commissione.

Procedura di valutazione dei progetti

Nel caso di programmi di azione comunitaria

L'identificazione dei progetti da cofinanziare si effettua applicando tre serie di criteri di valutazione:

- I criteri di esclusione per valutare l'eleggibilità di base del portatore e del progetto.
- I criteri di selezione permettono di valutare la capacità finanziaria e operativa del promotore.
- I criteri di attribuzione permettono di valutare la qualità e pertinenza del progetto.
- La Commissione europea fa spesso ricorso a un comitato di valutazione composto da esperti indipendenti.

Per i programmi di cooperazione esterna

Nel quadro degli inviti a presentare proposte per le attività di cooperazione esterna della Commissione europea coesistono due tipi di procedure: gli inviti a procedura aperta e gli inviti a procedura ristretta.

- Nella procedura aperta, i portatori di progetto presentano una candidatura completa che richiede una lunga preparazione.
- Nella procedura ristretta, i candidati sottopongono in un primo tempo una nota di sintesi. Alla fine della valutazione, solo i candidati che avranno sottoposto le migliori note di sintesi sono selezionati per depositare una candidatura completa.

La griglia di valutazione delle note di sintesi¹⁶ e delle proposte complete è reperibile online e gli allegati E5a e/o E5b sono scaricabili.

¹⁶ <http://ec.europa.eu/europeaid/prag/annexes.do?group=E&locale=en>

Selezione dei progetti

La procedura di selezione si svolge generalmente su un periodo di due – sei mesi e rimane riservata fino a che non sia stata presa la decisione finale.

Spesso, quando la selezione avviene in due tempi (caso di procedura ristretta) o quando comprende una fase di negoziazione, la procedura è più lunga (da sei mesi a un anno). Qualsiasi domanda di sovvenzione deve ricevere una risposta scritta, positiva o negativa che sia.

Se la proposta non è accettata

La Commissione europea è tenuta in virtù del regolamento finanziario a **motivare il rifiuto**. Vi incoraggiamo a insistere con il responsabile del programma per ottenere una risposta soddisfacente sulle eventuali carenze della vostra proposta. Nulla vi impedisce poi di ripresentare il progetto, aggiornandolo e tenendo conto delle osservazioni della Commissione, nel quadro di un successivo invito a presentare proposte dello stesso programma.

Se il vostro fascicolo è approvato

L'amministratore del servizio incaricato del programma di finanziamento prepara la convenzione di sovvenzione che sarà firmata dalle parti. Il progetto potrà partire solo una volta firmato tale accordo tra le parti.

Fase 3: Avviare un progetto finanziato

Schede pratiche

Preparare i rapporti narrativi e finanziari

Rispettare l'obbligo di pubblicità

Prepararsi ai controlli

Ottimizzare il controllo finanziario



Fase 3: Avviare un progetto finanziato

Scheda pratica 1 Preparare i rapporti narrativi e finanziari



Suggerimento

Si consiglia di non depositare i rapporti durante il periodo estivo: i tempi di approvazione rischiano di essere più lunghi e pagamento può richiedere più tempo.

Il beneficiario di una sovvenzione deve produrre rapporti di attività e rapporti finanziari. La trasmissione di tali rapporti fa scattare i pagamenti della Commissione.

I rapporti di attività

Il **rapporto intermedio** deve elaborare un bilancio delle realizzazioni del dal progetto a metà percorso o su base annua. L'accettazione del rapporto fa scattare il pagamento del secondo acconto della sovvenzione. Il **rapporto finale** copre tutta la durata del progetto e insisterà sul suo impatto, sui risultati e sulle lezioni apprese nella sua attuazione. La sua accettazione dà luogo al pagamento del saldo del cofinanziamento.

Per i programmi di cooperazione esterna il beneficiario deve consegnare un **rapporto narrativo** ogni dodici mesi. Oltre **realizzare una panoramica sulle realizzazioni a metà percorso del progetto**, tale rapporto deve includere un quadro logico aggiornato e un calendario delle attività da intraprendere nei dodici mesi successivi.

I rapporti finanziarie

Il rapporto finanziario intermedio copre il periodo di reporting mentre Il rapporto finanziario finale coprirà tutto il periodo del progetto. Il rapporto finanziario permette di **confrontare le spese effettivamente sostenute con il bilancio previsionale**. Si raccomanda di inserire una nota esplicativa nelle tabelle finanziarie.

Per i programmi di cooperazione esterna, In aggiunta alla panoramica sulle spese riguardanti il periodo coperto, i rapporti intermedi devono includere un budget dettagliato per il rimanente periodo da finanziare.

Procedure di pagamento della sovvenzione

Il pagamento della sovvenzione viene effettuato sotto forma di diversi anticipi, e in seguito il saldo finale. Per i programmi di cooperazione esterna, esistono due opzioni:

- **Opzione 1:** riguarda i progetti di breve durata (massimo dodici mesi) o quelli la cui sovvenzione non superi i 100.000 euro. Il programma prevede un prefinanziamento dell'80% e in seguito il saldo finale.
- **Opzione 2:** riguarda le attività di durata superiore a dodici mesi e/o quelle la cui sovvenzione è superiore a 100.000 euro. Il programma prevede un prefinanziamento iniziale per i primi dodici mesi e in seguito un pagamento su un periodo di dodici mesi sulla base delle spese effettive riportate nei rapporti intermedi.

Il pagamento del saldo si effettua dopo l'accettazione dei rapporti intermedi e finali.

Fase 3: Avviare un progetto finanziato

Scheda pratica 2 Rispettare l'obbligo di pubblicità

Un obbligo contrattuale

L'ottenimento di una sovvenzione europea comporta l'obbligo di mettere in evidenza il contributo finanziario dell'Unione europea. Tutt'altro che marginale, **l'obbligo di informazione e pubblicità** è inserito contrattualmente nella convenzione di sovvenzione firmata tra la Commissione europea e il beneficiario. Quest'obbligo impone al beneficiario di menzionare il sostegno finanziario dell'Unione europea, della Commissione europea o del programma di finanziamento specifico e di includere la bandiera dell'UE¹⁷, il logo della Commissione europea¹⁸ o del programma di finanziamento in questione, su qualsiasi supporto scritto e visivo: comunicazioni scritte, pubblicazioni, conferenze, seminari, sito Internet...

¹⁷ http://europa.eu/about-eu/basic-information/symbols/flag/index_en.htm

¹⁸ http://ec.europa.eu/dgs/communication/services/visual_identity/index_en.htm

Preparare un piano di comunicazione

Il piano di lavoro di ogni attività finanziata o cofinanziata dall'UE deve includere un piano di comunicazione e visibilità, iscritto nel bilancio di previsione. **Le attività di comunicazione esterna** che devono essere organizzate in momenti chiave della durata dell'attività. Il grado di precisione del piano sarà proporzionato alla natura, all'importanza e al costo delle attività di comunicazione previste.

Costruire un piano di comunicazione

Domande chiave da porsi:

- Quali sono messaggi da diffondere?
- Quali sono destinatari (target) dei messaggi?
- Quale budget di comunicazione?
- Quale piano di della comunicazione?
- Quali metodi e mezzi utilizzare (il web, i media, pubblicazioni cartacee, ecc.) e qual è la loro pertinenza rispetto agli obiettivi e ai destinatari identificati?
- Quali sono i protagonisti chiave della comunicazione nel mio progetto?
- Quale(i) responsabile(i) tra i partner per le attività di comunicazione?

Consultate il manuale di comunicazione e visibilità¹⁹ realizzato da EuropeAid (DG DEVCO) per i progetti di cooperazione esterna.

¹⁹ https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/communication_and_visibility_manual_en.pdf



Suggerimento

Il piano di comunicazione è un criterio di selezione da non trascurare per la vostra candidatura. In seguito alla rapida evoluzione delle modalità di comunicazione, prestate particolare attenzione alla frame dedicata alla comunicazione digitale.

Al momento della candidatura basterà presentare un piano a grandi linee i quali dettagli verranno esplicitati una volta che il progetto sarà accettato.



Attenzione

L'obbligo di archiviazione riguarda tutte le pezze giustificative legate alla realizzazione del progetto. Dovete essere in grado di giustificare la realizzazione delle attività (pezze qualitative e quantitative) e tutte le spese e risorse del progetto (documenti contabili). Consigliamo al coordinatore di custodire scrupolosamente gli originali di tutte le pezze e di conservare una copia di tutte le pezze giustificative dei partner.

Fase 3: Avviare un progetto finanziato

Scheda pratica 3 Prepararsi ai controlli

Nel firmare la convenzione di sovvenzione, il beneficiario accetta di sottoporsi ai controlli della Commissione europea, della Corte dei Conti e dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF). Il beneficiario deve tenere a disposizione di questi ultimi tutti i documenti originali, in particolare quelli contabili e fiscali. I controlli possono avvenire in qualsiasi momento e anche diversi anni dopo l'ultimo pagamento della sovvenzione.

Gli audit

Il beneficiario accetta che la Commissione, o qualsiasi altro ente preposto, possa effettuare un audit sull'utilizzo della sovvenzione. Gli audit si possono fare per tutta la durata della convenzione, e anche:

- 5 anni dalla data di chiusura del progetto per i programmi di azione all'interno della Comunità;
- 5 anni dal pagamento del saldo e 3 anni per le sovvenzioni inferiori a 60.000 € per i programmi di cooperazione esterna;
- 10 anni dalla data di chiusura del progetto per i programmi dei fondi strutturali, o eventuale altra data precisata nella convenzione di sovvenzione.

Gli audit possono essere effettuati presso il beneficiario, i partner del progetto e i sub-contraenti. Nel corso dell'audit, la Commissione controlla che le spese siano state effettivamente sostenute, che siano conformi all'elenco dei costi ammissibili e al bilancio previsionale e che il beneficiario sia in possesso dei relativi giustificativi.

I revisori potranno chiedervi di esibire le schede di attività del personale e i fogli presenza delle riunioni. Vi potrà inoltre essere chiesto di

presentare esemplari delle pubblicazioni del progetto, verbali delle riunioni, ecc. Ogni spesa non giustificata sarà dichiarata inammissibile. I risultati degli audit potranno condurre a decisioni di recupero parziale o totale delle somme già erogate dalla Commissione.

Visite di controllo e di valutazione

Le visite di controllo servono ad assistere e consigliare le organizzazioni partecipanti alla realizzazione di un progetto. Alla fine della visita, l'esperto redige una relazione per la Commissione europea con delle raccomandazioni rivolte al beneficiario.

Le missioni di valutazione hanno lo luogo dopo la chiusura del progetto e hanno scopo di verificare l'impatto e i risultati del progetto. Tali missioni sono in seguito utilizzate dalla Commissione europea per verificare l'impatto globale del suo programma di finanziamento.

Fase 3: Avviare un progetto finanziato

Scheda pratica 4 Ottimizzare il controllo finanziario

Assicurare la tracciabilità delle spese

La convenzione di sovvenzione stipula che i costi del progetto debbano “essere identificabili e controllabili”. A questo scopo potrete aprire un conto specifico (costo ammissibile) o definire con il vostro servizio finanziario una codificazione specifica da utilizzare per tutte le entrate e uscite del progetto. Questo tipo di organizzazione faciliterà anche la verifica del progetto. Non dimenticate inoltre di chiedere ai vostri partner di indicare il nome del progetto nelle loro fatture.

Organizzare l'archiviazione dei documenti giustificativi

Dovete essere in grado di giustificare tutti i costi del vostro progetto, ad eccezione delle spese di gestione. I documenti giustificativi, le fatture o altre pezze d'appoggio non devono essere trasmessi insieme alle relazioni di verifica, ma siete tenuti a esibirli in qualsiasi momento. Organizzate fin dall'inizio del progetto l'archiviazione di fatture e giustificativi per voce di spesa. Non dimenticate di ricordare ai vostri partner che quest'obbligo vale anche per le loro spese.



Attenzione

Anche i vostri subcontraenti possono essere soggetti a un controllo. Devono essere in grado di giustificare i pagamenti ricevuti nel quadro di un progetto europeo.

Il controllo finanziario di un progetto sostenuto dalla Commissione europea è condizionato dagli obblighi menzionati dell'accordo di sovvenzione. Si tratta essenzialmente dell'obbligo di tracciabilità e dell'obbligo di archiviazione.

Documenti giustificativi (elenco non esaustivo)

SPESE DEL PERSONALE

- Contratto di lavoro
- Busta paga
- Schede di attività

SPESE DEI FUNZIONARI / PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

- Prova dell'attribuzione della persona al progetto / mandato gerarchico
- Prova della sostituzione in caso di prestazione a tempo pieno

SPESE DI VIAGGIO

- Fatture di biglietti aerei/ferroviari/noleggio vetture
- Titolo di trasporto valido (carta d'imbarco per l'aereo)
- Elenchi presenze / attestati di partecipazione a eventi

SPESE DI SOGGIORNO

- Indennità diaria – *per diem*: elenco presenze alle riunioni con firma dei partecipanti; domanda di rimborso
- Spese effettive: fatture (hotel, ristoranti); ricevute mezzi di trasporto locali

ALTRO

- Fatture



Attenzione

Per ciascuna spesa può essere richiesta una prova dell'avvenuto pagamento. Tutti i documenti giustificativi devono essere datati e se possibile identificati con il nome del progetto. Dovete essere in condizione di giustificare l'avvenuto pagamento di tutte le spese.

Schede dei programmi europei

DISPOSITIVI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

DISPOSITIVI DELLA BANCA DI SVILUPPO DEL CONSIGLIO D'EUROPA
(CEB)

Dispositivi della Commissione europea

DIPECHO – Disaster Preparedness ECHO

Obiettivo del programma: migliorare la capacità di reazione delle comunità e ridurre la loro vulnerabilità di fronte ai rischi naturali (buona preparazione e attuazione di sistemi di allarme e di reazione rapida adeguati alle regioni ad alto rischio).



ASSI DEL PROGRAMMA

- Proteggere le comunità minacciate da catastrofi naturali.
- Effettuare interventi che abbiano un effetto durevole sulle popolazioni.



AZIONI IN 3 TEMPI

- Attività destinate a ridurre la perdita di vite umane e i danni materiali, a effettuare operazioni di soccorso e di riabilitazione (interventi a breve termine).
- Ridurre l'impatto delle catastrofi sulle comunità e il loro ambiente.
- Ovviare alla vulnerabilità delle comunità e rafforzare la loro capacità di far fronte alle catastrofi naturali (azioni a medio e lungo termine).



AZIONI FINANZIATE

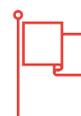
Programma incentrato sulle popolazioni. Aiuta le comunità soggette a catastrofi a essere più preparate:

- mediante formazioni;
- mediante l'attuazione o il miglioramento di sistemi locali di allarme e piani di emergenza;
- mediante l'invito a una collaborazione più efficace tra cittadini, gruppi della società civile e autorità locali, regionali e nazionali.



MODALITÀ

ECHO stabilisce i criteri di selezione dei progetti e un invito a manifestare interesse per una data regione è pubblicato sul sito web di ECHO.



Paesi ammissibili

Africa-Caraibi-Pacifico, America Latina, Asia, Oceania e America centrale.



Bilancio annuale

37,3 milioni di euro

Il programma DIPECHO (Disaster Preparedness ECHO) dispone ogni anno di un budget destinato a zone geografiche specifiche.

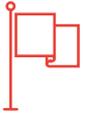


Per saperne di più

ec.europa.eu/echo/en/what/humanitarian-aid/risk-reduction

Sandro Cerrato

[✉ sandro.cerrato@ec.europa.eu](mailto:sandro.cerrato@ec.europa.eu)



Paesi ammissibili

Paesi del programma: Stati membri dell'UE, del SEE, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia.

Paesi partner che possono partecipare a talune attività:

- Balcani: Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Montenegro e Serbia;
- Paesi del partenariato orientale: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldavia e Ucraina;
- Russia;
- Paesi del vicinato del Mediterraneo: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Siria e Tunisia.

Criteri di partenariato: almeno 9 organizzazioni indipendenti di almeno 3 paesi ammissibili, di cui almeno 2 Stati membri.



Bilancio 2016

18 milioni di euro



Per saperne di più

ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus

eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus_en

eacea-info@ec.europa.eu

ERASMUS PLUS – (1.2.3.) EFJ – Azione chiave 2 – Alleanze per le abilità settoriali

Obiettivo del programma: lotta contro la penuria di competenze, adeguamento dei programmi di formazione professionale alle esigenze e alla domanda di nuove abilità.



ASSI DEL PROGRAMMA

- Modernizzare la formazione professionale e sfruttarne il potenziale per stimolare lo sviluppo economico e l'innovazione, in particolare a livello locale e regionale.
- Potenziare lo scambio di conoscenze e di pratiche tra gli istituti di formazione e il mercato del lavoro, sviluppare l'apprendistato, facilitare la mobilità della manodopera.



SETTORI PRIORITARI

- Commercio.
- ITC – tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Tecnologie ambientali (ecoinnovazione).
- Settori culturali e creativi, sanità, turismo.



AZIONI FINANZIATE

- Sondaggi sulle competenze necessarie al mercato del lavoro.
- Identificazione dei bisogni in termini di formazione.
- Integrazione di approcci innovativi nell'insegnamento e nell'apprendistato, in particolare grazie a un impiego più strategico e integrato dell'ITC e di risorse pedagogiche aperte.
- Offerta di programmi europei specifici al settore, adattati o creati da zero in seguito all'analisi e alle previsioni delle esigenze del mercato del lavoro per un dato profilo professionale.
- Elaborazione di metodi di insegnamento e apprendistato innovativi, atti a rispondere all'evoluzione delle competenze e/o di un pubblico destinatario specifico in un dato settore economico.
- Facilitare il riconoscimento dell'apprendistato e la sua certificazione...



DURATA DI UN PROGETTO

2 o 3 anni, il coordinatore deve avere sede in un paese che partecipi pienamente al programma.



MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

I candidati devono presentare il loro fascicolo all'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura.

EUROsocial +

Obiettivo del programma: contribuire al cambiamento delle politiche pubbliche e migliorare la coesione in America Latina mediante l'apprendimento tra pari e lo scambio di esperienze tra istituti dell'America Latina e dell'Europa.

Definizione di coesione sociale secondo il programma EUROsocial: pari opportunità affinché tutti possano esercitare i loro diritti fondamentali incluso il diritto al benessere eliminando ogni discriminazione; partecipazione attiva dei cittadini alla società; sviluppo di politiche pubbliche e meccanismi di solidarietà tra persone, gruppi, territori e generazioni.



ASSI DEL PROGRAMMA

- Migliorare le politiche sociali.
- Incoraggiare la buona governance.
- Adottare politiche di parità tra i sessi.



CAMPI D'INTERVENTO

Giustizia e sicurezza civile, politiche sociali, governance democratica, finanze pubbliche e altri campi intersettoriali.



AZIONI FINANZIATE

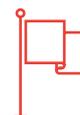
- Scambi di esperienze tra paesi.
- Scambio di responsabili decisionali e manager.
- Formazioni.
- Creazione di reti tra le pubbliche amministrazioni.



ORGANIZZAZIONE

Il programma è coordinato da un consorzio diretto dalla FIIAPP (Fondazione internazionale e ibero-americana per l'amministrazione e le politiche pubbliche) e composto da 6 partner, dei quali 3 europei (FEI-Francia, IILA-Italia, GIZ-Germania) e 3 latino americani (ENAP-Brasile, APC-Colombia, SICA-America centrale).

Il consorzio riunisce inoltre 40 partner operativi.



Paesi ammissibili

19 paesi dell'America latina: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Salvador, Uruguay e Venezuela.



Per saperne di più

 eurosocial-ii.eu





Paesi ammissibili

Paesi in via di sviluppo della zona geografica Africa, Caraibi, Pacifico (ACP).



Bilancio 2014-2020

30,5 miliardi di euro



Per saperne di più

Segretariato ACP

acp.int

DG DEVCO – Direzione generale
Cooperazione internazionale e
sviluppo

ec.europa.eu/europeaid

FES (11°) – Fondo europeo di sviluppo

Obiettivo dello strumento di finanziamento: Principale strumento di cooperazione dell'UE con i 79 paesi della zona Africa, Caraibi, Pacifico (ACP) e paesi dei territori d'oltremare (PTOM), promuove lo sviluppo economico sociale e umano e la cooperazione regionale nei paesi ACP.



I GRANDI CAMPI D'INTERVENTO COPERTI DALLO STRUMENTO DI FINANZIAMENTO

- Agricoltura sostenibile.
- Sicurezza alimentare.
- Buona governance, riforme e finanze pubbliche.
- Energia, sanità, infrastrutture e trasporti.
- Istruzione.
- Ambiente, risorse naturali e clima.
- Acqua e servizi igienici.
- Occupazione, formazione professionale e sviluppo del settore privato.
- Protezione sociale.
- Commercio, regolamentazione e integrazione dei mercati.



AZIONI FINANZIATE

- Politiche e riforme settoriali: istruzione, sanità, trasporti, turismo.
- Sviluppo e rafforzamento delle capacità delle amministrazioni.
- Riforme e politiche macroeconomiche e strutturali.
- Progetti di cooperazione tecnica.
- Aiuti umanitari di emergenza.



MODALITÀ

Il FES è finanziato con i contributi degli Stati membri. La programmazione del FES comprende delle assegnazioni nazionali e regionali, e un'assegnazione chiamata "intra ACP". Numerosi programmi finanziati dal FES sono ancora in via di negoziazione per il periodo 2014-2020.

Gli inviti a presentare proposte sono pubblicati durante tutto l'anno. Determinati inviti riguardano ancora il 10o FES. Gli inviti sono pubblicati sul sito EuropeAid¹.

Le richieste di fondi devono essere indirizzate ai responsabili nazionali nei paesi interessati o ai responsabili regionali per i programmi (multi-paese) regionali.

¹ <https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome>

Fondo fiduciario dell'UE in favore dell'Africa

Obiettivo del programma: promuovere la stabilità al fine di affrontare le sfide della dislocazione delle popolazioni; contribuire a una migliore gestione dell'immigrazione.



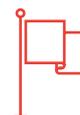
ASSI DEL PROGRAMMA

- Creare opportunità di lavoro, in particolare per i giovani e le donne, nelle comunità locali, insistendo sulla formazione professionale e la creazione di micro e piccole imprese. Taluni interventi in particolare sosterranno il reinserimento dei migranti di ritorno nelle loro comunità.
- Supporto ai servizi di base per le popolazioni, in particolare le fasce più vulnerabili, i rifugiati e gli sfollati, mediante centri comunitari o qualsiasi altro mezzo atto a fornire loro sicurezza alimentare e nutrizionale, cure mediche, istruzione e protezione sociale.
- Gestione della migrazione: migliorare la gestione della migrazione in tutti i suoi aspetti, contribuendo anche alle strategie nazionali e regionali sulla migrazione e potenziando le sinergie tra migrazione e sviluppo.
- Stabilità e buona governance: sostenere i miglioramenti della governance in generale, in particolare attraverso la promozione della prevenzione dei conflitti, lottando contro le violazioni dei diritti dell'uomo e rafforzando lo Stato di diritto. Determinati interventi contribuiranno dunque a prevenire e contrastare la radicalizzazione e l'estremismo.



MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

Invito a presentare progetti.



Paesi ammissibili

I paesi del continente africano più fragili e più colpiti dalle migrazioni: Algeria, Burkina Faso, Camerun, Gibuti, Egitto, Eritrea, Etiopia, Gambia, Kenya, Libia, Mali, Marocco, Mauritania, Niger, Nigeria, Uganda, Senegal, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Tanzania, Ciad e Tunisia.



Bilancio

1,8 miliardi di euro



Per saperne di più

[ec.europa.eu/europeaid/
regions/africa/eu-emergency-
trust-fund-africa_en](https://ec.europa.eu/europeaid/regions/africa/eu-emergency-trust-fund-africa_en)

[europeaid-eutf-africa@
ec.europa.eu](mailto:europeaid-eutf-africa@ec.europa.eu)





Paesi ammissibili

I paesi candidati: Albania, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia.

I paesi potenzialmente candidati: Bosnia-Erzegovina e Kosovo.



Bilancio 2014-2020

11,7 miliardi di euro



Per saperne di più

Informazioni sul programma e consultazione dei documenti di orientamento strategico

ec.europa.eu/enlargement/instruments/overview/index_en.htm

Coordinate dei responsabili del programma IPA nei paesi candidati

ec.europa.eu/enlargement/instruments/national-ipa-coordinators/index_en.htm

IPA II – Strumento di assistenza preadesione

Obiettivo del programma: sostenere i paesi candidati all'adesione all'Unione europea e i paesi candidati potenziali nell'attuazione delle riforme politiche, istituzionali, amministrative, giudiziarie, sociali ed economiche richieste nell'ambito del processo di preadesione. Elaborato in partenariato con i beneficiari, il programma IPA II, che si iscrive nel prolungamento del programma IPA (2007-2013), presenta una novità, ovvero la redazione di un documento di orientamento strategico per ciascun paese beneficiario.



ASSI DEL PROGRAMMA

- Sostenere le riforme politiche per il rafforzamento della democrazia, la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la cooperazione regionale, le organizzazioni della società civile, il dialogo sociale e il rafforzamento delle capacità delle parti sociali.
- Sostenere lo sviluppo economico, territoriale e sociale ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in particolare mediante l'attuazione di riforme in favore dell'occupazione, dell'inclusione sociale ed economica con particolare attenzione per l'inclusione delle minoranze e delle fasce vulnerabili.
- Rafforzare la capacità dei paesi beneficiari di rispettare gli obblighi inerenti all'adesione.
- Rafforzare l'integrazione regionale e la cooperazione territoriale.



SETTORI INTERESSATI

- Transizione verso l'adesione all'Unione.
- Sviluppo regionale.
- Occupazione, politiche sociali, sviluppo delle risorse umane.
- Sviluppo rurale a agricolo.
- Cooperazione regionale e territoriale.



MODALITÀ

DG NEAR¹ responsabile della politica di vicinato e delle politiche di adesione.

Gli inviti a presentare candidature o bandi di gara sono pubblicati più volte durante l'anno.

Gli inviti a presentare proposte sono gestiti dalla DG NEAR o dalla delegazioni UE nei paesi candidati. Gli inviti sono pubblicati sul sito EuropeAid².

¹ <http://ec.europa.eu/enlargement/about/directorate-general>

² <https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome>

DCI – Strumento di cooperazione allo sviluppo

Obiettivo dello strumento di finanziamento: ridurre la povertà e favorire lo sviluppo economico e sociale dei paesi in via di sviluppo.



ARCHITETTURA DELLO STRUMENTO

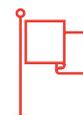
Una componente geografica che copre cinque zone (America Latina, Asia, Asia centrale, Medio Oriente e Sudafrica) e si prefigge tre obiettivi:

- Ridurre e eliminare la povertà.
- Favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile.
- Promuovere la democrazia, lo Stato di diritto, la buona governance e il rispetto dei diritti umani.
- Sostenere il partenariato strategico tra l'UE e l'Africa (il programma panafricano).

Una componente tematica che copre due programmi:

- Beni pubblici mondiali ("BPM": ambiente e cambiamenti climatici, energia sostenibile, sviluppo umano, sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile, asilo e migrazione).
- Sostegno alle organizzazioni della società civile e alle autorità locali "OSC-AL".

I programmi finanziati nel quadro della componente tematica non hanno limitazione geografica e possono riguardare anche i paesi in via di sviluppo ai sensi del FES e i paesi vicini all'Europa.



Paesi ammissibili

Componente geografica: America Latina, Asia centrale, Medio Oriente e Sudafrica.

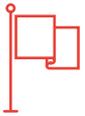
Componente tematica: nessuna limitazione di zona.



Bilancio 2014-2020

19,66 miliardi di euro





Paesi ammissibili

Tutti i paesi in via di sviluppo.



Bilancio 2014-2020

5 miliardi di euro



Per saperne di più

DG DEVCO – Direzione generale per la Cooperazione internazionale e sviluppo

ec.europa.eu/europeaid

DCI – Strumento di cooperazione allo sviluppo – Beni pubblici mondiali (BPM)

Obiettivo del programma: sostenere le attività per lo sviluppo umano, la sicurezza alimentare, l'ambiente e i cambiamenti climatici, l'energia, le migrazioni e l'asilo.

Un bene pubblico mondiale è una risorsa, un bene o un servizio di cui beneficiano tutti, il cui sfruttamento o la cui preservazione possono giustificare un'azione collettiva internazionale (in inglese, *Global Public Good – GPG*).



ASSI DEL PROGRAMMA

Ambiente e cambiamenti climatici – 27% del bilancio

- Contribuire all'attuazione degli aspetti internazionali della componente "ambiente e clima" della visione dell'UE per il 2020.
- Azioni a monte volte ad aiutare i paesi in via di sviluppo a raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS): uso sostenibile delle risorse naturali.

Energia sostenibile – 12% del bilancio

- Promuovere l'accesso a servizi energetici sicuri, economicamente accessibili, puliti e sostenibili, determinanti per eliminare la povertà.
- Indirizzare all'uso di tecnologie fondate su fonti di energia rinnovabili e promuovere l'efficienza energetica e strategie di sviluppo a basse emissioni di carbonio.

Sviluppo umano – 25% del bilancio

- Creare più posti di lavoro e di qualità migliore rinforzando la competitività delle micro e piccole imprese locali.
- Sostenere politiche occupazionali che migliorino le condizioni di lavoro e formazioni professionali adeguate alle esigenze e alle prospettive del mercato del lavoro.

- Promuovere la parità professionale tra donne e uomini.
- Migliorare la salute e il benessere delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo.

Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile – 29% del bilancio

- Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura su piccola scala e sostenibile attraverso la produzione di alimenti nel rispetto dei vincoli ambientali, economici e sociali per garantire la sostenibilità nel tempo di queste produzioni.

Asilo e Migrazioni – 7% del bilancio

- Migliorare la gestione dei flussi migratori sotto tutti gli aspetti.



MODALITÀ

I numerosi inviti a presentare proposte sono pubblicati durante tutto l'anno. Gli inviti sono pubblicati sul sito EuropeAid¹.

¹ <https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome>

ICD – Strumento di cooperazione allo sviluppo – Organizzazioni della società civile e autorità locali (OSC-AL)

Obiettivo del programma: rafforzare le capacità e il ruolo delle organizzazioni della società civile e delle autorità locali nei processi di sviluppo.



ASSI DEL PROGRAMMA

- Migliorare la partecipazione della società civile e i contributi delle autorità locali ai processi di governance democratica e rafforzare la loro capacità di fornire servizi di base.
- Rafforzare le reti delle organizzazioni della società civile (OSC) regionali e mondiali e le associazioni di autorità locali (AL), alla stregua di PLATFORMA: potenziamento delle creazioni di reti, della loro rappresentatività e della condivisione della loro visione di cooperazione decentralizzata.
- Sostenere iniziative di educazione e di sensibilizzazione, che favoriscano la presa di coscienza e la mobilitazione dei cittadini europei sulle questioni legate allo sviluppo.



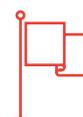
CAMPI DI INTERVENTO

Sviluppo locale, istruzione-formazione, sanità, ambiente, giustizia-sicurezza, diritti umani, cooperazione e sviluppo.



MODALITÀ

I numerosi inviti a presentare proposte sono pubblicati durante tutto l'anno. Gli inviti sono pubblicati sul sito EuropeAid¹.



Paesi ammissibili

Tutti i paesi in via di sviluppo.



Bilancio 2014-2020

1,9 miliardi di euro



Per saperne di più

DG DEVCO – Direzione generale per la Cooperazione internazionale e sviluppo

ec.europa.eu/europeaid

¹ <http://ec.europa.eu/europeaid>



Paesi ammissibili

Paesi del continente africano.



Bilancio 2014-2020

845 milioni di euro



Per saperne di più

[ec.europa.eu/europeaid/
regions/africa/
continental-cooperation/
pan-african-programme_en](http://ec.europa.eu/europeaid/regions/africa/continental-cooperation/pan-african-programme_en)

africa-eu-partnership.org/en

DCI – Strumento di cooperazione allo sviluppo – Programma panafricano

Obiettivo del programma: sostenere la Strategia congiunta Africa-UE completando altri programmi quali come il Fondo europeo di sviluppo (FES) o gli due altri programmi tematici dello strumento di cooperazione allo sviluppo (ICD) (Beni pubblici mondiali o Organizzazioni della società civile e autorità locali, cfr. Pp. 58-59). Taluni obiettivi di questo programma erano in precedenza finanziati dall'allocazione intra-ACP del Fondo europeo di sviluppo (FES).



ASSI DEL PROGRAMMA

- Rafforzare la pace e la sicurezza.
- Sostenere la democrazia, la buona governance e i diritti umani.
- Incoraggiare le attività in favore dello sviluppo sostenibile.
- Favorire uno sviluppo sostenibile e inclusivo.
- Sostenere le sfide mondiali e trasversali, come i cambiamenti climatici e l'ambiente, il sostegno a istituzioni/organismi dell'Unione Africana, il sostegno alle OSC e l'attuazione della strategia congiunta Africa-UE.



MODALITÀ

Il programma panafricano sarà attuato principalmente dalle istituzioni regionali e dai paesi partner. Gli inviti a presentare proposte sono lanciati regolarmente. Gli inviti sono pubblicati sul sito EuropeAid¹.

¹ <http://ec.europa.eu/europeaid>

IfS – Strumento volto a contribuire alla stabilità e alla pace

Obiettivo del programma: prevenire i rischi di conflitto nel mondo e intervenire in situazioni di crisi o al delinarsi di una crisi. L'IfS può fornire un complemento ai programmi di aiuto umanitario e di assistenza allo sviluppo dell'UE.



ASSI DEL PROGRAMMA

- Contribuire alla stabilità proponendo una reazione rapida in situazioni di crisi o al delinarsi di una crisi per evitare conflitti politici o armati.
- Evitare i conflitti, garantire la preparazione per gestire le situazioni pre e post crisi e costruire la pace.
- Trovare una risoluzione alle minacce mondiali che hanno un effetto destabilizzante.



AZIONI FINANZIATE

Azioni a breve termine – Meno di 18 mesi

- Sostegno agli interventi di mediazione, di dialogo e riconciliazione delle organizzazioni internazionali e regionali, dei soggetti governativi e non governativi.
- Sostegno alla creazione e al funzionamento di amministrazioni transitorie.
- Sostegno allo sviluppo di istituzioni pubbliche democratiche e pluraliste.

Azioni a lungo termine

Prevenzione dei conflitti e consolidamento della pace:

- Promuovere il rilevamento precoce e l'analisi dei rischi.
- Favorire la fiducia, la mediazione e la riconciliazione, in particolare al delinarsi di tensioni intercomunitarie.
- Sostegno alle missioni civili di stabilizzazione
- Favorire la ripresa delle attività dopo i conflitti e le catastrofi.

Minacce mondiali, transregionali ed emergenti:

- Potenziare le capacità delle forze dell'ordine, delle autorità giudiziarie e civili nella lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e il transito illegale.
- Far fronte alle minacce che pesano sulle infrastrutture essenziali, in particolare il trasporto internazionale, lo sfruttamento e la distribuzione dell'energia, l'informazione elettronica e le reti di comunicazione.
- Assicurare una risposta appropriata alle minacce per la salute pubblica, comprese le epidemie improvvise che possano avere un impatto internazionale.



MODALITÀ

I progetti sono attuati in gran parte dalle agenzie degli Stati membri. Per gli inviti a presentare proposte vi invitiamo a controllare presso la delegazione locale dell'Unione europea.



Paesi ammissibili

Tutti i paesi che si trovano in una situazione di crisi o di post-crisi.



Bilancio 2014-2020

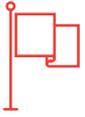
2,3 miliardi di euro



Per saperne di più Servizio europeo per l'azione esterna dell'Unione europea

[eeas.europa.eu/ifs/
index_en.htm](http://eeas.europa.eu/ifs/index_en.htm)





Paesi ammissibili

Paesi che non rientrano nello Strumento di partenariato (IP).



Bilancio 2014-2020

1,3 miliardi di euro



Per saperne di più

Commissione europea – democrazia e diritti umani

eidhr.eu

Punti di contatto nazionali per l'EIDHR

eidhr.eu/focal-points

EIDHR – Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani

Obiettivo del programma: contribuire a migliorare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e promuovere le riforme in favore della democrazia e dello Stato di diritto.



ASSI DEL PROGRAMMA

- Rafforzare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.
- Sostenere una democrazia rappresentativa rafforzata, promuovere il pluralismo politico, la libertà di espressione e la libertà su internet.
- Sostenere il ruolo della società civile nella promozione della democrazia e della partecipazione dei cittadini.
- Proteggere e aiutare i difensori dei diritti umani.
- Sostenere le attività a favore di gruppi vulnerabili (minoranze nazionali, etniche, religiose, linguistiche e sessuali), e quelle incentrate sui diritti delle donne e dei bambini.
- Rafforzare l'affidabilità e la trasparenza del processo democratico elettorale.



AZIONI FINANZIATE

- Sostegno ai difensori dei diritti umani.
- Sostegno ai soggetti pro-democratici.
- Missioni di osservazione elettorale, sostegno ai processi democratici ed elettorali.
- Sostegno alla società civile locale per promuovere la sua partecipazione, il contributo al dibattito europeo sui diritti umani, il loro sviluppo e la loro applicazione a livello internazionale e regionale.



MODALITÀ

I numerosi inviti a presentare proposte sono pubblicati durante tutto l'anno. L'EIDHR opera principalmente tramite gli inviti a presentare proposte lanciati dalle delegazioni dell'UE. Gli inviti sono pubblicati sul sito EuropeAid¹.

¹ <http://ec.europa.eu/europeaid>

ENI – Strumento europeo di vicinato

Obiettivo del programma: promuovere una cooperazione politica rafforzata, un'integrazione economica progressiva e l'attuazione di piani d'azione congiunti tra l'Unione e i paesi vicini.



ASSI DEL PROGRAMMA

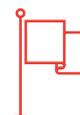
- Rafforzare i diritti umani e le libertà fondamentali, lo Stato di diritto, l'uguaglianza, la democrazia, la buona governance e lo sviluppo della società civile.
- Realizzare la progressiva integrazione dei paesi del vicinato nel mercato interno dell'UE: ravvicinamento delle legislazioni, convergenza delle normative, sviluppo delle istituzioni e investimenti.
- Incoraggiare la mobilità dei cittadini.
- Incoraggiare lo sviluppo, la riduzione della povertà, la coesione economica, sociale e territoriale interna, lo sviluppo rurale, le azioni contro i cambiamenti climatici e la resilienza alle catastrofi.
- Promuovere l'instaurazione di un clima di fiducia e altre misure che contribuiscano alla sicurezza nonché alla prevenzione e risoluzione dei conflitti.
- Migliorare la cooperazione regionale e transfrontaliera.



MODALITÀ

- Programmi bilaterali che coprono l'assistenza a un paese partner.
- Programmi multilaterali volti a risolvere problemi comuni a più paesi partner, o cooperazione regionale e subregionale tra due o più paesi partner. Questi programmi possono prevedere una cooperazione con la Federazione Russa.
- Programmi di cooperazione transfrontaliera – Programmi Interreg: cooperazione tra uno o più Stati membri e uno o più partner aventi delle frontiere in comune. Si vedano i programmi Interreg presentati in questa guida.

Numerosi inviti a presentare proposte sono pubblicati durante tutto l'anno. Gli inviti sono pubblicati sul sito EuropeAid¹.



Paesi ammissibili

Paesi del vicinato sud: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia.

Nota bene: al momento la cooperazione con la Libia è sospesa.

Paesi del vicinato dell'Est: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldavia, Ucraina.

La Russia non fa parte dei paesi beneficiari della politica di vicinato dell'UE ma è ammissibile alla cooperazione regionale.



Bilancio 2014-2020

15,4 miliardi di euro



Per saperne di più

Dal 2014, l'ENI è uno strumento della politica estera dell'UE

eeas.europa.eu/index_en.htm

Cooperazione dell'UE con i suoi vicini del Sud

ec.europa.eu/enlargement/ neighbourhood/ southern-neighbourhood/ index_en.htm

Cooperazione dell'UE con i suoi vicini dell'Est

ec.europa.eu/enlargement/ neighbourhood/ eastern-partnership/ index_en.htm

¹ <http://ec.europa.eu/europeaid>



Paesi ammissibili

Paesi del Mediterraneo coperti dallo Strumento di prossimità (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Autorità palestinese, Siria, Tunisia) e paesi candidati/candidati potenziali all'UE situati nella zona mediterranea.



Per saperne di più

 h2020.net

 ENV-Horizon2020@ec.europa.eu

 +32 2 299 56 32

INIZIATIVA HORIZON 2020

Obiettivo del programma: lotta contro l'inquinamento del Mediterraneo.



ASSI DEL PROGRAMMA

- Lottare contro le fonti di inquinamento del Mediterraneo: rifiuti urbani, acque reflue urbane e inquinamento industriale.
- Aiutare i paesi vicini a creare enti nazionali per l'ambiente capaci di elaborare legislazioni ambientali.
- Sviluppare e condividere le conoscenze legate alle sfide ambientali del Mediterraneo.
- Mettere a punto gli indicatori per la verifica del successo di Horizon 2020.



AZIONI FINANZIATE

- Creare istituzioni appropriate, elaborare politiche pubbliche efficaci, adottare quadri giuridici che permettano l'integrazione delle problematiche ambientali in tutti i settori di attività.
- Progetti volti a limitare le più importanti fonti di inquinamento.
- Sostegno ai paesi vicini per la creazione di amministrazioni dedicate all'ambiente.
- Utilizzo più sostenibile delle zone terrestri e marittime.
- Cooperazione regionale tra i paesi partner.



MODALITÀ

Le candidature si effettuano presso i governi dei paesi interessati.

INOGATE

Obiettivo del programma: cooperazione energetica – petrolio, gas, elettricità, energie rinnovabili, efficienza energetica – tra l'Unione europea e 11 paesi partner in Europa orientale, nel Caucaso e in Asia centrale.



ASSI DEL PROGRAMMA

- Convergenza dei mercati energetici sulla base dei principi del mercato interno, tenendo conto delle specificità nazionali.
- Migliorare la sicurezza energetica (problemi legati a import/export di energia, transito e domanda di energia).
- Sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica, la gestione della domanda.
- Attrarre investimenti verso progetti energetici di interesse comune e regionale.



TRA LE AZIONI FINANZIATE

Informazione, comunicazione, promozione e creazione di reti:

- Promuovere le finalità e gli obiettivi dell'iniziativa.
- Creare una rete delle parti interessate e delle parti terze quali donatori, istituti finanziari internazionali e parti interessate del settore privato.
- Fornire un portale web per facilitare lo scambio di informazioni...

Assistenza tecnica ai partner:

- Concepire e attuare progetti di assistenza tecnica finanziati dall'UE in materia di convergenza dell'energia sul mercato, incoraggiamento degli investimenti, sicurezza energetica, efficienza energetica e del settore delle energie rinnovabili.
- Assistere i paesi partner nell'identificazione dei progetti prioritari.
- Fornire collegamenti verso altri strumenti bilaterali di supporto e assistenza tecnica finanziati dall'UE.

¹ <http://ec.europa.eu/europeaid>



MODALITÀ

Il programma è attuato dalle delegazioni. Vi invitiamo a visitare regolarmente il sito delle delegazioni della Commissione europea dell'UE. Taluni progetti regionali che coinvolgono più paesi, possono essere gestiti da EuropeAid¹.



Paesi ammissibili

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina e Uzbekistan.



Per saperne di più

 inogate.org

 EuropeAid-INOATE@ec.europa.eu





Paesi ammissibili

8 paesi di cui 4 Stati membri (Croazia, Grecia, Italia e Slovenia) e 4 paesi candidati e candidati potenziali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia).



Bilancio

117,9 milioni di euro di cui 99 milioni dall'UE (FEDER e IPA).



Per saperne di più

interregadrion.eu

Regione Emilia-Romagna

adrion@regione.emilia-romagna.it

+39 051 5273126

INTERREG

I programmi Interreg sono programmi di cooperazione territoriale europea tra soggetti nazionali, regionali e locali degli Stati membri che permettono la realizzazione di azioni congiunte e di scambi di idee intorno a problematiche regionali.

I programmi Interreg presentati di seguito associano anche paesi vicini non membri dell'Unione europea.

INTERREG ADRIATICO

Obiettivo del programma: cooperazione regionale tra Stati limitrofi dell'Adriatico e dello Ionio.



ASSI DEL PROGRAMMA

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.
- Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse.
- Migliorare i sistemi di trasporto e le infrastrutture di rete rispettando l'ambiente.
- Migliorare l'efficacia delle pubbliche amministrazioni.

INTERREG CARAIBI

Obiettivo del programma: rafforzare la competitività economica del bacino dei Caraibi, rispondere alle problematiche ambientali e sanitarie comuni e promuovere il capitale culturale della regione.



ASSI DEL PROGRAMMA

- Migliorare la competitività delle imprese del bacino dei Caraibi.
- Rispondere ai rischi naturali con l'adozione di sistemi comuni di gestione dei rischi.
- Tutelare l'ambiente culturale e naturale, in particolare promuovendo un turismo sostenibile.
- Rispondere alle problematiche comuni della sanità.
- Sostenere lo sviluppo di energie rinnovabili con i paesi dell'OECS (Organizzazione degli Stati dei Caraibi Orientali).
- Sviluppare la mobilità degli studenti e dei lavoratori.



BILANCIO 2014-2020

86 milioni di euro, 64,2 dei quali provenienti dal FEDER (Fondo europeo di sviluppo regionale). Il saldo è cofinanziato dalle regioni Guadalupa, Guyana, Martinica, dalla Collettività d'oltremare di Saint-Martin, dallo Stato francese e dall'autofinanziamento privato.



Paesi ammissibili

Regioni ultraperiferiche (Rup) di Guadalupa, Guyana, Martinica e Saint Martin e quasi quaranta paesi terzi e paesi o territori d'oltremare (PTOM), in particolare i paesi membri dell'Associazione degli Stati dei Caraibi (AEC), del CARICOM (Caribbean Community) e dell'OECS.



Per saperne di più

interreg-caraibes.fr/fr/territoires-eligibles

interreg-caraibes.fr

Conseil régional de la Guadeloupe (Francia)

+33 5 90 47 06 00

INTERREG DANUBIO

Obiettivo del programma: attuare azioni comuni e scambi politici tra soggetti nazionali, regionali e locali degli Stati della regione del Danubio.



ASSI DEL PROGRAMMA¹

- Favorire l'innovazione in tutte le sue forme: innovazione ambientale, trasferimento di conoscenze, sviluppo di cluster, innovazione sociale e sviluppo delle abilità.
- Gestire la diversità delle risorse naturali e culturali: gestione idrica, controllo dei fattori di rischio ambientale, uso sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali e culturali.
- Favorire trasporti rispettosi dell'ambiente, una migliore connettività regionale e migliorare l'efficienza energetica.
- Rafforzare le capacità dei poteri pubblici, dei soggetti pubblici e delle organizzazioni della società civile.

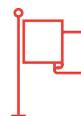


BILANCIO

263 milioni di euro, 221,9 dei quali dall'UE e 41 da controparti nazionali.

Ripartizione del bilancio UE: FEDER – 202 milioni di euro; Strumento di preadesione – 19,8 milioni di euro; Strumento europeo di vicinato (secondo i paesi candidati).

Finanziamento dei progetti: 85% dei costi ammissibili.



Paesi ammissibili

Germania (Baden-Württemberg, Baviera), Austria, Bulgaria, Croazia, Ungheria, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e 5 paesi non membri dell'UE: Bosnia-Erzegovina, Moldavia, Montenegro, Serbia, Ucraina (4 province).



Per saperne di più

interreg-danube.eu

Alessandra Pala

alessandra.pala@interreg-danube.eu

+36 1 795 4355

¹ <http://www.interreg-danube.eu/about-dtp/programme-priorities>



Paesi ammissibili

Spagna (Canarie), Portogallo (Azzorre, Madera) e paesi terzi invitati a partecipare al programma: Capo Verde, Mauritania, Senegal.



Per saperne di più

mac-interreg.org

Pino Betancor Linares

mbetlin@gobiernodecanarias.org

+34 928 303000

INTERREG MAC – Madera-Azzorre-Canarie

Obiettivo del programma: cooperazione delle regioni ultraperiferiche della Spagna e del Portogallo per l'innovazione, la competitività, l'internazionalizzazione e lo sviluppo sostenibile.



ASSI DEL PROGRAMMA

- Promuovere la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.
- Migliorare la competitività delle imprese.
- Migliorare la prevenzione e gestione dei rischi naturali.
- Proteggere le aree naturali e la loro biodiversità.
- Migliorare l'efficienza dell'amministrazione pubblica.



BILANCIO

130 milioni di euro, di cui l'85% finanziato dal FEDER (Fondo europeo di sviluppo regionale).



Paesi ammissibili

Lo spazio di cooperazione MED è composto da 57 regioni di 10 paesi europei 3 paesi candidati del Mediterraneo: Albania, Bosnia-Erzegovina, Cipro, Croazia, Spagna, Francia, Grecia, Italia, Malta, Montenegro, Portogallo, Regno Unito + Gibilterra, Slovenia.



Per saperne di più

interreg-med.eu

Eleftheria Kasoura

kasoura@regionpaca.fr

+33 4 91 57 52 96

INTERREG MED

Obiettivo del programma: promuovere la crescita sostenibile nel bacino Del Mediterraneo. Un'attenzione particolare è rivolta ai temi della crescita blu e verde, in particolare in materia di turismo, agricoltura, energia e trasporti.



ASSI DEL PROGRAMMA¹

- Potenziamento dell'all'innovazione.
- Economia a basse emissioni di carbonio / Maggiore efficienza energetica.
- Protezione delle risorse naturali e culturali.
- Rafforzamento del coordinamento nel Mediterraneo.



BILANCIO 2014-2020

265 milioni di euro di cui 224 milioni dal FEDER (Fondo europeo di sviluppo regionale), 9 milioni dall'IPA (Strumento di assistenza alla preadesione), più i cofinanziamenti nazionali.

¹ <http://interreg-med.eu/en/med-working-fields>

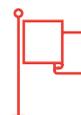
INTERREG OCEANO INDIANO

Obiettivo del programma: cooperazione regionale tra l'Isola della Riunione e Maiotta (Francia) con i paesi vicini.



ASSI DEL PROGRAMMA

- Costruire uno spazio di ricerca e innovazione dei settori della farmaceutica, delle biotecnologie e/o dei cambiamenti climatici.
- Consolidare lo sviluppo degli scambi di prodotti agricoli e agroalimentari, la gestione sostenibile della pesca e la cooperazione nel turismo.
- Rafforzare il dispositivo regionale di protezione civile, la cooperazione sui rischi epidemiologici / infettivi, la prevenzione dei rischi di inquinamento legati alle attività marine.
- Valorizzare il patrimonio naturale e culturale mediante interventi di preservazione dell'ambiente e della biodiversità.
- Incrementare le formazioni (di base, professionali e superiori) di eccellenza e favorire la mobilità e gli scambi professionali.



Paesi ammissibili

Regioni ultraperiferiche dell'Isola delle Riunione e di Maiotta (Francia) con 12 paesi terzi dell'Oceano Indiano meridionale (Unione delle Comore, Madagascar, Mauritius, Seychelles, Sudafrica, Tanzania, Mozambico, Kenya, India, Sri Lanka, Maldive, Australia) e con le Terre australi e antartiche francesi.



Bilancio

74 milioni euro, 63 dei quali dal FEDER (Fondo europeo di sviluppo regionale).



Per saperne di più

Conseil Régional de la Réunion (Francia)

 regionreunion.com

Jean-Marc Cassam-Chenai

 jean-marc.cassam-chenai@cr-reunion.fr

 +33 2 62 48 70 00





Paesi ammissibili

Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Cambogia, Cina, Corea del Nord, India, Indonesia, Laos, Malesia, Mongolia, Myanmar, Nepal, Pakistan, Filippine, Sri Lanka, Thailandia, Vietnam.



Per saperne di più

switch-asia.eu

europaaid-switch-asia@ec.europa.eu

SWITCH ASIA II

Obiettivo del programma: cooperazione tra l'Asia e l'UE in materia di ambiente e crescita economica: sviluppare sistemi di produzione che contribuiscano allo sviluppo sostenibile, incoraggiare la modernizzazione del settore industriale, incluse le PMI.



ASSI DEL PROGRAMMA

- Promuovere una produzione che rispetta l'ambiente mediante lo sviluppo di prodotti, servizi e processi meno inquinanti e più economici in termini di risorse naturali (energia, acqua...).
- Promuovere comportamenti di consumo sostenibili in Asia, grazie a una migliore cooperazione tra l'Europa e l'Asia.



AZIONI FINANZIATE

- Promuovere l'adozione di tecnologie e pratiche ecocompatibili.
- Promuovere il passaggio verso un consumo di prodotti e servizi meno dannosi per l'ambiente.
- Rafforzare e attuare un ambiente giuridico che includa degli strumenti di controllo.
- Mettere a punto strumenti efficaci per rafforzare un consumo e una produzione più rispettosi dell'ambiente.



PRIORITÀ

- Innovazioni tecniche mediante tecnologie locali.
- Attuazione di sistemi di gestione ambientale (p.es. ISO 14001, EMAS e altri) e adozione di sistemi di contabilità ambientale.
- Gestione della catena di approvvigionamento.
- Responsabilità sociale delle imprese (RSI).



MODALITÀ

Gli inviti a presentare proposte sono gestiti da EuropeAid¹ e pubblicati sul suo sito.

¹ <http://ec.europa.eu/europaaid>

Dispositivi della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB)

Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB)

La Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) concede prestiti e garanzie – non sovvenzioni – ai suoi paesi membri, alle collettività locali o a istituti finanziari. Il progetto deve essere sviluppato in uno dei 40 paesi membri della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa.



MODALITÀ

Le domande di finanziamento dei progetti o le domande di garanzia devono essere indirizzate al Segretario generale del Consiglio d'Europa per approvazione.





Paesi ammissibili

I paesi del gruppo target della CEB (Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Georgia, Ungheria, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Lettonia, Lituania, Malta, Moldova, Montenegro, Polonia, Repubblica Slovacca, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovenia e Turchia) possono beneficiare di un cofinanziamento massimo pari al 90%.



Per saperne di più

Christian Tabacaru

✉ cristian.tabacaru@coebank.org

☎ +33 (0) 1 47 55 55 00

Aiuto ai rifugiati, ai migranti e agli sfollati¹

Obiettivo del programma: concedere prestiti e garanzie destinati a risolvere problemi sociali urgenti indotti dalla presenza di rifugiati, sfollati o migranti in seguito a movimenti di profughi o altri movimenti forzati di popolazioni.



AZIONI FINANZIATE

- Ricostruzione e riparazione delle strutture di accoglienza (centri di accoglienza, alloggi sociali provvisori e permanenti...).
- Programmi di medicina preventiva e curativa, di istruzione e formazione professionale.
- Infrastrutture tecniche e attrezzature di base necessarie ai bisogni immediati delle popolazioni vittime di situazioni eccezionali.



SOGGETTI PRIORITARI

- Rifugiati, sfollati, migranti, minoranze etniche.
- Soggetti colpiti da catastrofi naturali o ambientali.
- Minori abbandonati, persone disabili.
- Persone che vivono al di sotto della soglia di povertà.

Catastrofi naturali o ambientali²

Obiettivo del programma: concedere prestiti e garanzie per la ricostruzione o riabilitazione di infrastrutture distrutte o danneggiate, in particolare alloggi e infrastrutture di base quali acquedotti, impianti di trattamento delle acque reflue o di rifiuti solidi, o reti per la distribuzione di elettricità e gas.



AZIONI FINANZIATE

- Ricostruzione o riabilitazione di infrastrutture distrutte o danneggiate, e infrastrutture di base quali acquedotti, impianti di trattamento delle acque reflue o di rifiuti solidi, reti per la distribuzione di elettricità e gas, fornitura di materiali e attrezzature per gli interventi.
- Assistenza alle autorità nazionali e locali per la ricostruzione delle zone sinistrate e per lo sviluppo di mezzi di prevenzione delle catastrofi naturali e ambientali.
- Prevenzione delle catastrofi naturali e ambientali (inondazioni, incendi, valanghe, terremoti e smottamenti).

¹ <http://www.coebank.org/en/project-financing/donors-and-fiduciary-accounts/migrant-and-refugee-fund>

² <http://www.coebank.org/en/project-financing/sectors/natural-disasters>

Allegati

Le agenzie nazioni di sviluppo dell'UE

Gli organismi multilaterali

Elenco degli acronimi



Le agenzie nazioni di sviluppo dell'UE

AGENZIE O DIPARTIMENTI MINISTERIALI RESPONSABILI DI ATTUARE LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

In genere le agenzie di sviluppo non distribuiscono aiuti alle autorità locali, ma sono ottimi intermediari e partner, data la loro esperienza in materia di cooperazione allo sviluppo.

Non tutti gli Stati membri dell'UE hanno istituito questo tipo di strutture. In questo caso l'attuazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo è responsabilità del Ministero degli Affari esteri del paese.

Presentiamo di seguito un elenco (non esaustivo) delle principali agenzie o dipartimenti ministeriali attivi nel campo degli aiuti allo sviluppo per ciascuno Stato membro dell'Unione europea.



Nota bene

In alcuni paesi, le collettività territoriali possono accedere ai finanziamenti attraverso le associazioni nazionali o regionali.

AUSTRIA

ADC – COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO AUSTRIACA

L'ADC sostiene i paesi di Africa, Asia e America centrale nonché i paesi dell'Europa centrale e orientale nel loro sviluppo sociale, economico e democratico.

Campi d'intervento

Istruzione, energia, prevenzione dei conflitti, diritti delle donne, sanità, buona governance e diritti umani, sviluppo rurale, ambiente, accesso all'acqua potabile e servizi igienici.

Contatti:

+43 1 90 399 0

www.entwicklung.at/en

AEI – AGENZIA PER L'INTEGRAZIONE EUROPEA E LO SVILUPPO ECONOMICO

L'AEI è una piattaforma di coordinamento per i contributi austriaci ai progetti dell'UE.

Campi d'intervento

Cooperazione di polizia, politica anticorruzione, gestione delle frontiere, lotta al terrorismo, istruzione, turismo, ambiente, sanità.

Contatti:

+43 905 46 21 11

www.aei.at/en

BELGIO

CTB/BTC – AGENZIA BELGA DI SVILUPPO

La CTB dedica le sue risorse e la sua competenza alla lotta contro la povertà.

Campi d'intervento

Sviluppo rurale, cambiamenti climatici e ambiente, decentralizzazione, istruzione, parità tra donne e uomini, buona governance, sanità, lotta all'AIDS, economia sociale e solidale, accesso all'acqua potabile e servizi igienici.

Contatti:

+32 2 505 37 00

www.btctb.org

WBI – WALLONIE-BRUXELLES INTERNATIONAL

La WBI è l'agenzia incaricata delle relazioni internazionali per la Federazione Vallonia-Bruxelles.

Campi d'intervento

Cooperazione allo sviluppo, diritti umani, cultura, sanità e affari sociali, ambiente, istruzione e formazione.

Contatti:

+32 2 421 83 61

www.wbi.be

DIPARTIMENTO FIAMMINGO DEGLI AFFARI ESTERI

Questo dipartimento attua la politica internazionale del governo fiammingo mobilitando i partner pertinenti.

Campi d'intervento

Crescita economica, sociale e ambientale sostenibile, sostegno alle microimprese e alle PMI, sanità, agricoltura e sicurezza alimentare.

Contatti:

+32 2 553 60 32

www.vlaanderen.be/int/en/development-cooperation

BULGARIA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Campi d'intervento

Democrazia, sanità, istruzione, accesso ai servizi essenziali.

Contatti:

 +359 2 948 2368

 www.mfa.bg

CIPRO

CYPRUSAID

CyprusAid guida la politica ufficiale di assistenza allo sviluppo di Cipro.

Campi d'intervento

Servizi sanitari, istruzione, sviluppo del capitale umano, costruzione di infrastrutture, ambiente, telecomunicazioni.

Contatti:

 +357 22 651000

 www.cyprusaid.gov.cy

CROAZIA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI ED EUROPEI

Campi d'intervento

Democrazia, processi di pace, sostegno ai paesi candidati all'adesione all'UE, istruzione, sanità, sostegno alla società civile.

Contatti:

 +385 1 4569 964

 www.mvep.hr

DANIMARCA

DANIDA

Danida è l'agenzia di cooperazione allo sviluppo del governo danese.

Campi d'intervento

Lotta alla povertà, democrazia e diritti umani, coesione sociale, crescita verde, aiuto alla stabilità politica e protezione delle popolazioni.

Contatti:

 +45 33 92 00 00

 www.um.dk/en/danida-en

ESTONIA

SVILUPPO, COOPERAZIONE E AIUTI UMANITARI DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Campi d'intervento

Lotta alla povertà, democrazia, buona governance, diritti umani, sviluppo economico, sviluppo sostenibile.

Contatti:

 +372 6 377 200

 www.vm.ee/en/taxonomy/term/55

FINLANDIA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Campi d'intervento

Democrazia, Stato di diritto, ambiente, lotta alla povertà, sicurezza alimentare, accesso all'acqua potabile, energie rinnovabili, diritti umani, diritti delle donne e delle bambine.

Contatti:

+358 295 350 000

www.formin.finland.fi

FRANCIA

AFD – AGENZIA FRANCESE PER LO SVILUPPO

L'AFD, principale agenzia di implementazione dell'aiuto pubblico della Francia ai paesi in via di sviluppo e ai territori d'oltremare, distribuisce finanziamenti in favore dei paesi in via di sviluppo e si prefigge di aumentare i suoi impegni finanziari del 50% entro il 2020.

Campi d'intervento

Accesso all'acqua potabile e servizi igienici, agricoltura, istruzione, sostegno alle autorità locali, ambiente, energia, sanità, rafforzamento delle capacità dei soggetti locali, sistemazione urbana.

Contatti:

+33 1 53 44 31 31

www.afd.fr

EXPERTISE FRANCE

Agenzia di esperti tecnici di aiuto allo sviluppo: la sua missione rientra nel quadro della politica di cooperazione, influenza e diplomazia economica della Francia.

Campi d'intervento

Buona governance, diritti umani, sanità, istruzione, agricoltura, sostegno alle autorità locali, cambiamenti climatici, ambiente, accesso all'acqua potabile e servizi igienici, inquinamento industriale, sicurezza e prevenzione dei rischi.

Contatti:

+33 1 70 82 70 82

www.expertisefrance.fr

GERMANIA

GIZ – AGENZIA TEDESCA PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La GIZ sostiene l'azione del governo tedesco nella realizzazione delle sue attività di cooperazione allo sviluppo.

Campi d'intervento

Ricostruzione, rafforzamento della democrazia e prevenzione dei conflitti, sicurezza alimentare, sanità e istruzione di base, protezione dell'ambiente.

Contatti:

+49 22 84 46 00

www.giz.de

ENGAGEMENT GLOBAL

La missione di questa organizzazione senza scopo di lucro è sostenere lo sviluppo della società civile.

Campi d'intervento

Sostegno (finanziario, formazione e istruzione, consulenza) alla società civile presso le municipalità, le istituzioni e gli operatori privati in materia di politica di sviluppo.

Contatti:

+49 228 20 717 0

www.engagement-global.de

GRECIA

DIREZIONE INTERNAZIONALE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO – HELLENIC AID

Campi d'intervento

Lotta al crimine organizzato e alla tratta di esseri umani, diritti umani, ambiente e lotta ai cambiamenti climatici.

Contatti:

☎ +30 210 368 1000

🌐 www.mfa.gr/en/the-ministry/structure/hellenic-aid.html

IRLANDA

IRISH AID – PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEL GOVERNO IRLANDESE

Campi d'intervento

Lotta alla fame, economia sostenibile e inclusiva, buona governance, diritti umani.

Contatti:

☎ +353 1 408 2000

🌐 www.irishaid.ie

ITALIA

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

L'agenzia ha iniziato le sue attività all'inizio del 2016 con l'ambizione di allineare l'impegno dell'Italia per lo sviluppo internazionale a quello dei principali partner europei.

Campi d'intervento

Riduzione della povertà e delle ineguaglianze, diritti umani, parità tra donne e uomini, sostegno alla democrazia, Stato di diritto.

Contatti:

☎ +39 06 3691 6305 / 03

✉ aics.info@esteri.it

🌐 www.agenziacooperazione.gov.it

LETTONIA

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COOPERAZIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Campi d'intervento

Diritti umani, sostegno alla società civile e alle autorità locali, istruzione, parità tra donne e uomini, sanità, ambiente, accesso all'acqua potabile, sicurezza alimentare, prevenzione dei conflitti, buona governance.

Contatti:

☎ +371 67 01 64 17

🌐 www.mfa.gov.lv/en/policy/development-co-operation

LITUANIA

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COOPERAZIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Campi d'intervento

Riduzione della povertà, sviluppo sostenibile, sicurezza, democrazia, stabilità, diritti umani, parità tra donne e uomini.

Contatti:

☎ +370 706 52985

🌐 www.orangeprojects.lt/en

AGENZIA CENTRALE PER LA GESTIONE DEI PROGETTI

Organizzazione specializzata nell'attuazione di programmi finanziati dall'UE.

Campi d'intervento

Programmi finanziati dall'UE come quelli di preadesione, Fondi strutturali, programmi speciali (strumento Schengen, Fondo per le frontiere esterne, ecc.), implementazione e gestione finanziario-amministrativa di progetti europei di gemellaggio.

Contatti:

☎ +370 5 249 9230

🌐 www.cpva.lt/en/home.html

LUSSEMBURGO

LUXDEV

LuxDev mira allo sradicamento della povertà e allo sviluppo sostenibile nei suoi aspetti sociali economici e ambientali.

Campi d'intervento

Lotta alla povertà, sviluppo economico sostenibile, ambiente.

Contatti:

+352 29 58 58 1
www.luxdev.lu/en

MALTA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Incaricato della concezione e attuazione di progetti di sviluppo e cooperazione internazionale.

Campi d'intervento

Democrazia e buona governance, migrazione e asilo, istruzione, sviluppo umano, sanità, parità tra donne e uomini, fasce vulnerabili, cambiamenti climatici, ITC.

Contatti:

+356 21242191
www.foreignaffairs.gov.mt/en

PAESI BASSI

SNV – ORGANIZZAZIONE OLANDESE PER LO SVILUPPO

La SNV è l'organizzazione olandese che si adopera in favore degli aiuti allo sviluppo.

Campi d'intervento

Agricoltura, energie rinnovabili, acqua, risanamento.

Contatti:

+31 70 3440 244
www.snv.org

POLONIA

POLISH AID

Programma del governo polacco per la cooperazione allo sviluppo.

Campi d'intervento

Lotta alla fame, economia sostenibile e inclusiva, buona governance, diritti umani.

Contatti:

+48 22 523 8402
www.polskapomoc.gov.pl

PORTOGALLO

CAMÕES – ISTITUTO PER LA COOPERAZIONE E LA LINGUA PORTOGHESE

Camões promuove lo sviluppo economico, sociale e culturale e il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, in via prioritaria nei paesi di lingua portoghese.

Campi d'intervento

Buona governance, società civile e democrazia, istruzione, sanità, sviluppo rurale e ambiente, rafforzamento della capacità dei soggetti locali.

Contatti:

+351 213109100
www.instituto-camoes.pt

REGNO UNITO

DFID – DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO INTERNAZIONALE

Dipartimento britannico responsabile delle attività di cooperazione allo sviluppo e lotta alla povertà estrema.

Campi d'intervento

Cambiamenti climatici, prevenzione dei conflitti, istruzione, buona governance, sanità, aiuti umanitari, stabilità, lotta alla violenza sessuale, emancipazione delle donne e delle bambine, accesso all'acqua potabile e servizi igienici.

Contatti:

+44 1355 84 3132

www.gov.uk/government/organisations/department-for-international-development

CROWN AGENTS

Società specializzata nello sviluppo, lavora in collaborazione con governi, agenzie di sviluppo, ONG e imprese in oltre 100 paesi.

Campi d'intervento

Potenziamento dei sistemi sanitari, commercio e sviluppo, gestione delle finanze pubbliche, buona governance.

Contatti:

+44 20 8643 3311

www.crownagents.com

REPUBBLICA CECA

CZDA – AGENZIA CECA PER LO SVILUPPO

CzechAID identifica e realizza progetti nei paesi partner, accorda sovvenzioni a ONG e forma i professionisti cechi della cooperazione allo sviluppo.

Campi d'intervento

Accesso all'acqua potabile e servizi igienici, agricoltura, istruzione, ambiente, fornitura e produzione energetica, sanità.

Contatti:

+420 251 108 130

www.czda.cz

ROMANIA

ROAID – PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

RoAid è il programma del governo rumeno per la cooperazione allo sviluppo.

Campi d'intervento

Istruzione, buona governance, aiuto alla stabilizzazione, interventi umanitari, educazione allo sviluppo.

Contatti:

+40 021 4311605

www.roaid.ro/en

SLOVACCHIA

SLOVAKAID – AGENZIA SLOVACCA PER LO SVILUPPO E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Responsabile della gestione dei progetti sotto l'egida del Ministero degli Affari esteri slovacco.

Campi d'intervento

Trasferimento di esperienze sulla transizione politica, aiuti umanitari, istruzione, riduzione della povertà, sviluppo sostenibile, sicurezza alimentare.

Contatti:

+421 2 6820 5011

www.slovakaid.sk

SLOVENIA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Campi d'intervento

Buona governance, Stato di diritto, servizi sociali, diritti umani, istruzione, ambiente, gestione sostenibile delle risorse idriche, emancipazione delle donne.

Contatti:

+386 1 478 2000

www.mzz.gov.si/en

SPAGNA

AEICD – AGENZIA SPAGNOLA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Organismo del Segretariato di Stato alla cooperazione internazionale e per l'America Latina.

Campi d'intervento

Azione umanitaria, diritti umani, cultura e scienza, accesso all'acqua potabile e servizi igienici, sviluppo rurale e sicurezza alimentare, istruzione, parità tra donne e uomini, ambiente e cambiamenti climatici, salute.

Contatti:

Tél: +34 91 583 81 00

www.aecid.es

FIIAPP – FONDAZIONE PER L'AMMINISTRAZIONE INTERNAZIONALE E IBERO-AMERICANA E LE POLITICHE PUBBLICHE

La Fiiapp è un'organizzazione pubblica del governo spagnolo.

Campi d'intervento

Buona governance, economia verde, sicurezza e lotta al crimine organizzato, giustizia e trasparenza, politiche sociali.

Contatti:

+34 91 591 46 08

www.fiiapp.org

SVEZIA

SIDA – AGENZIA INTERNAZIONALE SVEDESE PER LO SVILUPPO

La missione principale è sradicare la povertà dal pianeta.

Campi d'intervento

Democrazia e diritti umani, ambiente e cambiamenti climatici, parità tra donne e uomini, promozione dello sviluppo economico, aiuti umanitari.

Contatti:

+46 8 698 50 00

www.sida.se

ICLD – CENTRO INTERNAZIONALE SVEDESE PER LA DEMOCRAZIA LOCALE

L'ICLD è specializzato nella promozione della democrazia locale.

Campi d'intervento

Rafforzamento delle istituzioni locali, partecipazione dei cittadini, cooperazione con le istituzioni e le autorità esistenti, decentralizzazione.

Contatti:

+46 498 29 91 00

www.icld.se

UNGHERIA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DEL COMMERCIO

Campi d'intervento

Sostegno alla democratizzazione, sostegno ai paesi candidati all'adesione all'UE, buona governance, sanità, agricoltura, ambiente, istruzione, accesso all'acqua potabile.

Contatti:

+36 1 458 1000

www.kormany.hu/en/ministry-of-foreign-affairs-and-trade

Gli organismi multilaterali

Istituti finanziari internazionali e regionali per lo sviluppo

Una delle tendenze nel finanziamento degli aiuti allo sviluppo è di combinare e allargare i prodotti finanziari. L'aiuto proposto è dunque sovente costituito da un "pacchetto" di sovvenzioni, prestiti o garanzie e finanziamenti privati. Gli istituti finanziari in genere erogano prestiti ai paesi che sono membri dell'istituto stesso.



Nota bene

I vincoli tecnici della presente guida non consentono di fornire un'informativa esaustiva sugli istituti finanziari multilaterali. I campi d'intervento illustrati qui di seguito sono stati concentrati intorno ai grandi temi dello sviluppo urbano, che costituiscono una priorità per questi istituti. Per maggiori informazioni sui loro numerosi settori d'intervento, vi invitiamo a visitare i rispettivi siti internet.

BANCA MONDIALE

La Banca mondiale è la **banca di riferimento in materia di aiuti allo sviluppo**. I suoi campi d'intervento sono vastissimi¹. Finanzia numerosi programmi di partenariato attraverso 120 agenzie nazionali nei paesi interessati. La banca eroga prestiti a basso tasso d'interesse, crediti a tasso zero e sovvenzioni ai paesi in via di sviluppo.

La Banca ha lanciato una strategia 2016-2023 incentrata sull'uguaglianza tra donne e uomini come vettore centrale d'intervento per porre fine alla povertà estrema e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile².

Campi d'intervento

Sviluppo territoriale e transizione del turismo, modernizzazione delle politiche sociali, sostegno alle comunità locali.

Contatti:

+ 1 202 473 1000
www.worldbank.org

BANCA ASIATICA PER LO SVILUPPO (ADB)

L'ADB è dotata di risorse fornite dai paesi europei per erogare prestiti, assistenza tecnica, sovvenzioni e investimenti in capitale per la promozione dello sviluppo sociale ed economico dell'Asia.

Campi d'intervento

Sviluppo urbano, città sostenibile, protezione delle fasce più fragili della popolazione.

Contatti:

+63 2 632 4444
www.adb.org

BANCA AFRICANA PER LO SVILUPPO (AFDB)

L'AfDB coopera con la Commissione europea per investire nello sviluppo umano, la pace e la resilienza, in particolare negli Stati fragili.

Campi d'intervento

Rifiuti urbani, reti idriche, servizi di accoglienza d'emergenza, crescita economica, mobilità sicura ed economicamente accessibile.

Contatti:

+255 20 26 10 20 (standard)
www.afdb.org

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

La BEI è la **banca dell'Unione europea**. I suoi finanziamenti assumono la forma di prestiti, strumenti di garanzia, microfinanziamenti. Inoltre permettono di mobilitare fondi provenienti da altre fonti, in particolare dal bilancio dell'UE. Le risorse di bilancio dell'UE vengono combinate con quelle della BEI per costruire pacchetti finanziari. Da ultimo, la BEI offre anche prestazioni di consulenza in materia di capacità amministrativa e di gestione dei progetti per facilitare l'attuazione pratica degli investimenti.

La sua attività è incentrata per oltre il 90% sull'Europa, ma sostiene anche le politiche europee di cooperazione esterna allo sviluppo³.

Campi d'intervento

Agricoltura/alimentazione/sviluppo sostenibile, sviluppo urbano, acqua e servizi igienici, istruzione, energia, forestazione, sanità, trasporti.

Contatti:

+352 4379 22000
www.eib.org

¹ <http://www.worldbank.org>

² <http://openknowledge.worldbank.org/handle/10986/23425>

³ <http://eib.org/projects/regions/index.html>

BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO (BID)

La BID è la principale fonte di finanziamento multilaterale in America Latina e fornisce soluzioni alle sfide dello sviluppo proponendo prestiti, sovvenzioni e cooperazione tecnica.

Campi d'intervento

Sanità, istruzione, infrastrutture (acqua, energia, trasporti), sviluppo urbano, habitat, ambiente e prevenzione dei rischi.

Contatti:

 +202 623 1000

 www.iadb.org

BANCA DI SVILUPPO DELL'AMERICA LATINA (CAF)

La CAF finanzia operazioni di credito, accorda sovvenzioni non rimborsabili e sostiene finanziariamente e tecnicamente il settore pubblico in America Latina.

Campi d'intervento

Politica urbana, uguaglianza dei diritti e istituzioni e creazione di opportunità per rimodellare la crescita e lo sviluppo.

Contatti:

 www.caf.com/en

BANCA DI SVILUPPO DEI CARAIBI (CDB)

La CDB coopera con le agenzie europee per lo sviluppo nell'attuazione di progetti. I partner europei non possono chiedere prestiti alla banca.

Campi d'intervento

Istituzioni pubbliche trasparenti e controllabili, autorità locali per lo sviluppo sostenibile, prevenzione dei rischi naturali, sviluppo sociale.

Contatti:

 +246 431 1600

 www.caribank.org

Agenzie dell'ONU

Gli organismi delle Nazioni Unite, i partner e i loro donatori mutualizzano i loro fondi e le loro aree di competenza ai fini di aumentare l'efficacia sul terreno. Questa procedura permette di rispettare la direttiva delle Nazioni Unite che esorta a intervenire in modo più coordinato, razionale e responsabile.

FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO DI CAPITALI (UNCDF)

L'UNCDF assiste i paesi meno avanzati (PMA) fornendo loro investimenti e assistenza tecnica ai settori pubblico e privato. La sua azione si basa su approcci innovativi alla governance locale e alla microfinanza. I suoi principali campi di competenza sono la finanza inclusiva – prodotti finanziari e non finanziari resi accessibili alle popolazioni povere – e il finanziamento allo sviluppo locale.

In materia di finanziamento allo sviluppo locale, l'UNCDF veglia affinché gli abitanti di tutte le regioni e di tutti gli ambienti sociali possano approfittare della crescita economica. I suoi sforzi sono concentrati sul rafforzamento della gestione delle finanze pubbliche e dei redditi locali, sul miglioramento della qualità degli investimenti pubblici e privati e sulla promozione dell'innovazione su scala locale.

Contatti:

+1 212 906 6565

www.uncdf.org



PROGRAMMA DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO (UNDP)

Presente in circa 170 paesi e territori, l'UNDP è uno dei principali organismi multilaterali per lo sviluppo e contribuisce a eliminare la povertà e ridurre le ineguaglianze e le esclusioni. L'UNDP aiuta i paesi a elaborare politiche in materia di sviluppo, a lavorare in partenariato, a rafforzare le loro capacità istituzionali e ad adottare soluzioni a problemi concernenti questioni di sviluppo sostenibile, governance democratica, clima e adattamento.

La difesa dei diritti umani e la partecipazione attiva delle donne sono al centro della sua azione. Piano strategico 2014-2017 dell'UNDP¹.

L'UNDP centralizza i finanziamenti stanziati per gli aiuti allo sviluppo per rendere la sua azione il più efficace possibile e razionalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie. Lavora in coordinazione con altre agenzie e altri programmi dell'ONU (FAO, OIL, UNAIDS, UNCDF, UNCTAD, UNESCO, UN-HABITAT, UNHCR, UNOPS, UN-WOMEN, UNITAR).

Collabora inoltre con governi, istituti finanziari multilaterali, il settore privato, organizzazioni della società civile, fondazioni e autorità locali e regionali.

Collaborazione tra l'UNDP e le autorità locali regionali (ALR)

L'UNDP si prefigge di sviluppare le alleanze strategiche con le regioni europee e le autorità locali per una cooperazione più decentralizzata. L'obiettivo principale è mobilitare un massimo di mezzi innovativi e facilitare la creazione di strutture internazionali, nazionali e locali per dare impulso alle politiche di sviluppo e assicurare una buona governance locale.

L'UNDP ha messo a punto 2 iniziative di collaborazione con le ALR:

- **INIZIATIVA ARTE** – Articolazione delle reti territoriali (*Articulation of Territorial Networks*)

Dal 2005, l'UNDP, attraverso l'iniziativa ART (Articolazione delle reti territoriali), promuove uno sviluppo sostenibile a livello regionale, rafforzando le possibilità degli investitori regionali a facilitando la condivisione di conoscenze ed esperienze. L'iniziativa ART offer anche un punto di partenza importanza

a più di 600 partner di cooperazione decentralizzati (come le ragioni, le città, le università) all'UNDP a al Sistema di sviluppo. Inoltre, l'Iniziativa contribuisce allo sviluppo dell'economia regionale mentre affronta l'inuguaglianza e l'esclusione, e assicura che tutti beneficino di questo sviluppo.

Attualmente presente in più di 20 paesi, l'UNDP Iniziativa ART si applica ad un approccio territorial per lo sviluppo, per migliorare la coerenza tra le politiche e le strategie sviluppate e attuate per rispondere alle priorità locali, nazionali e di sviluppo globale.

Campi d'intervento

L'UNDP ART ha come scopo di utilizzare il potenziale i LRG e altri protagonist sociali ed economici dei territory come partner di sviluppo e promuovere i principi dell'efficienza di cooperazione e sviluppo a livello locale, per sostenere la messa in atto degli Obiettivi dello sviluppo sostenibile a livello locale.

Contatti:

Johannes Krassnitzer, Coordinatore Internazionale dell'iniziativa UNDP ART.

✉ johannes.krassnitzer@undp.org
🌐 www.undp.org/eu

- **WACAP** – Alleanza mondiale delle città contro la povertà (*World Alliance of Cities against Poverty*)

Questa rete di autorità municipali creata dall'UNDP permette ai suoi membri di scambiare esperienze, potenziare i mezzi locali e promuovere la cooperazione tra città nella lotta contro la povertà. Non si prefigge di sostituirsi alle associazioni tra città già esistenti, ma di operare con esse. Permette ai suoi membri di beneficiare delle competenze delle agenzie delle Nazioni Unite, mettendoli in contatto con specialisti delle tematiche legate alla povertà.

Contatti:

✉ info@wacapnetwork.org
🌐 www.wacapnetwork.org

¹ http://www.undp.org/content/dam/undp/library/corporate/UNDP_strategic-plan_14-17_v9_web.pdf?download

FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER LA POPOLAZIONE (UNFPA)

L'UNFPA interviene sui temi della salute riproduttiva, della parità tra i sessi e della popolazione. Amministra 20 programmi congiunti o meccanismi di finanziamento comune delle Nazioni Unite.

Campi d'intervento

Favorire le gravidanze desiderate e portare avanti azioni di grande impatto sulla vita delle donne e dei giovani, permettendo loro di padroneggiare il proprio avvenire.

Contatti:

+ 1 212 297 5000

www.unfpa.org

UN-HABITAT

Il programma delle Nazioni Unite UN-Habitat si adopera per un futuro migliore delle zone urbane, **per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e l'accesso a un alloggio dignitoso per tutti**.

Nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite, UN-Habitat ha il mandato specifico di essere il punto di accesso per le autorità locali e regionali (ALR) (comuni, aree metropolitane, regioni, provincie e qualsiasi altro livello di governo territoriale).

Il programma finanzia progetti urbani nei paesi in via di sviluppo.

Campi d'intervento

Legislazione, beni immobili e governance urbana; pianificazione e sistemazione urbana; economia urbana; servizi urbani di base; alloggi e riqualificazione delle baraccopoli; riduzione dei rischi e riabilitazione; ricerca urbana e sviluppo delle capacità.

Iniziative della rete UN-Habitat di interesse per le ALR

- Campagna urbana mondiale (WUC – *World Urban Campaign*):
Piattaforma di partenariato destinata a promuovere la città come fulcro delle politiche di sviluppo. Essa è altresì piattaforma di partenariato di Habitat III, la 3ª Conferenza delle Nazioni Unite sull'edilizia abitativa e lo sviluppo urbano.
www.worldurbancampaign.org

- Rete mondiale per città più sicure:
Piattaforma internazionale di città e partner urbani volta a prevenire la criminalità e migliorare la sicurezza urbana.
safer.cities@unhabitat.org
- Rete giuridica urbana (ULN – *Urban Legal Network*):
Promuove lo scambio di conoscenze giuridiche in materia di sviluppo urbano.
www.uln.gln.net

Contatti:

+254 20 7621234

www.unhabitat.org

UN WOMEN

Creata nel luglio 2010, **UN Women difende la parità tra i sessi e l'emancipazione delle donne**. L'agenzia è il frutto della fusione di quattro enti delle Nazioni Unite dedicati alla parità tra i sessi e all'emancipazione delle donne. UN Women lavora in collaborazione con altri enti delle Nazioni Unite e numerosi altri partner.

Campi d'intervento

Nel 2013, UN Women e "Cités et gouvernements locaux unis" (CGLU) hanno concluso un accordo di cooperazione per rafforzare la partecipazione delle donne a livello locale (raccolta di dati a livello locale sulla partecipazione politica femminile, follow-up dei piani d'azione locali per la parità tra i sessi, creazione di un osservatorio mondiale).

Contatti:

+1 646 781 4400

www.unwomen.org

¹ <http://unhabitat.org/habitat-iii>

Elenco degli acronimi

ACP: Africa, Caraibi, Pacifico

ADB: Banca asiatica per lo sviluppo (*Asian Development Bank*)

ADC: Agenzia austriaca per lo sviluppo (*Austrian Development Cooperation*)

AEC: Associazione degli Stati dei Caraibi

AECID: Agenzia spagnola per la cooperazione internazionale allo sviluppo (*Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo*)

AFD: Agenzia francese per lo sviluppo (*Agence française de développement*)

AfDB: Banca africana per lo sviluppo (*African Development Bank*)

ALR: Autorità locale e regionale

ART: Appoggio alle reti territoriali e tematiche di cooperazione allo sviluppo umano dell'UNDP

BEI: Banca europea per gli investimenti

BID: Banca interamericana di sviluppo

BM: Banca mondiale

BPM: Beni pubblici mondiali, programma tematico dello strumento per la cooperazione allo sviluppo

CAF: Banca di sviluppo dell'America Latina

Camões: Istituto per la cooperazione e la lingua portoghese (*Instituto da Cooperação e da Língua*)

CARICOM: Comunità caraibica (15 Stati dei Caraibi)

CDB: Banca di sviluppo dei Caraibi (*Caribbean Development Bank*)

CEB: Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (*Council of Europe Development Bank*)

CNUCED: Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo

CTB: Cooperazione tecnica belga (*Agenzia belga per lo sviluppo*)

CTE: Cooperazione territoriale europea

CZDA: Agenzia ceca di sviluppo (*Czech Development Agency*)

DANIDA: Agenzia danese per lo sviluppo

DCI: Strumento di cooperazione allo sviluppo

DEVCO: Direzione generale Cooperazione internazionale e sviluppo della Commissione europea

DFID: Dipartimento per lo sviluppo internazionale, Ministero degli Affari esteri del Regno Unito

DG: Direzioni generali della Commissione europea

EACEA: Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura della Commissione europea

ECAS: servizio di autenticazione delle organizzazioni che beneficiano delle sovvenzioni della Commissione Europea (*European Commission Authentication Service*)

ECHO: direzione generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile della Commissione europea (*European Commission's Humanitarian Aid and Civil Protection department*)

EIDHR: Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani

EMAS: sistema di ecogestione e audit (*Eco-Management and Audit Scheme*)

ENI: Strumento europeo di vicinato

FAMI: Fondo Asilo, migrazione e integrazione

FAO: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (*Food and Agriculture Organization*)

FEDER: Fondo europeo di sviluppo regionale

FES: Fondo europeo di sviluppo

FIIAPP: Fondazione internazionale e ibero-americana per l'amministrazione e le politiche pubbliche

FSE: Fondo sociale europeo

GIZ: Agenzia tedesca per lo sviluppo (*Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit*)

GUUE: Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

ICLD: Centro internazionale svedese per la democrazia locale (*International Centre for Local Democracy*)

IcSP: Strumento che contribuisce alla stabilità e alla pace

Interreg: abbreviazione di Programma di cooperazione interregionale

IP: Strumento di partenariato

IPA (II): Strumento di preadesione

ITC: tecnologia dell'informazione e della comunicazione

LIFE: Strumento finanziario per l'ambiente, programma della Commissione europea

LUXDEV: Agenzia di sviluppo del Lussemburgo

MAC: Madera, Azzorre, Canarie

NEAR: Direzione generale della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento

NSCI: Strumento di cooperazione per la sicurezza nucleare

OECS: Organizzazione degli Stati dei Caraibi Orientali

OIL: Organizzazione internazionale del lavoro

OLAF: Ufficio europeo per la lotta antifrode

ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite

OSC: Organizzazione della società civile

OSC-AL: Organizzazione della società civile e le Autorità locali (programma tematico dello strumento di cooperazione allo sviluppo)

OSS: Obiettivi di sviluppo sostenibile

PADOR: Potential Applicant Data On-Line Registration (Registrazione online dei dati di potenziali candidati ai programmi di cooperazione esterna della Commissione europea)

PEV: Politica europea di vicinato

PRAG: guida pratica alle procedure

PTOM: paesi e territori d'oltremare

RoAid: programma di cooperazione allo sviluppo del governo rumeno (*Programul României de cooperare pentru dezvoltare*)

RSI: Responsabilità sociale delle imprese (*Corporate Social Responsibility*)

RUP: Regioni ultraperiferiche, Territori d'oltremare

SEE: Spazio economico europeo (i 28 Stati membri dell'UE, l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia)

SIDA: agenzia svedese di sviluppo (*Swedish International Development Cooperation Agency*)

SNV: Agenzia di sviluppo dei Paesi Bassi

UE28: i 28 Stati membri dell'Unione europea

UNCDF: Fondo delle Nazioni Unite per lo sviluppo di capitali (*United Nations capital Development Fund*)

UNDP: Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo

UNESCO: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*)

UNFPA: Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (*United Nations Population Fund*)

UNHCR: Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (*United Nations High Commissioner for Refugees*)

UNITAR: Istituto delle Nazioni Unite per la formazione e la ricerca (*United Nations Institute for Training and Research*)

UNOPS: Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi e i progetti (*United Nations Office for Project Services*)

WACAP: Alleanza mondiale delle città contro la povertà (*World Alliance of Cities Against Poverty*)

WBI: Wallonie-Bruxelles International

WP: pacchetti di lavoro o work packages



I partner di PLATFORMA



AFCCRE: Associazione francese del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa
🌐 www.afccre.org



AICCRE: Associazione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa
🌐 www.aiccre.it



AIMF: Associazione internazionale dei Comuni francofoni
🌐 www.aimf.asso.fr



AMR: Associazione delle municipalità rumene
🌐 www.amr.ro



ANCI: Associazione Nazionale dei Comuni Italiani
🌐 www.anci.it



AUC: Associazione delle città ucraine
🌐 www.auc.org.ua/en



CALM: Congresso delle autorità locali moldave
🌐 www.calm.md



CCRE/CEMR: Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa
🌐 www.ccre.org



CLGF: Forum delle amministrazioni locali del Commonwealth
🌐 www.clgf.org.uk



CPMR/CRPM: Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime
🌐 www.cpmr.org



CUF: Città Unite Francia
🌐 www.cites-unies-france.org



DIBA: Provincia di Barcellona
🌐 www.diba.cat



EEL: Associazione delle città estoni
🌐 www.ell.ee



EUSKAL Fondoa: Associazione delle autorità locali basche per la cooperazione internazionale
🌐 www.euskalfondoa.org



FEMP: Federazione spagnola delle municipalità e province
🌐 www.femp.es

La rete di PLATFORMA riunisce circa 30 partner, che comprendono enti locali e regionali, e le associazioni che li rappresentano a livello nazionale, europeo e globale.



Fons Mallorquí: Fondo maiorchino di solidarietà e di cooperazione
🌐 www.fonsmallorqui.org/ca



Ville de Paris: Città di Parigi
🌐 www.paris.fr



Generalitat de Catalunya: Governo regionale della Catalogna
🌐 www.gencat.cat



Regione Toscana: Regione Toscana
🌐 www.regione.toscana.it



KDZ: Centro di ricerca per l'amministrazione pubblica (Austria)
🌐 www.kdz.eu



SMOCR: Unione delle città e dei comuni della Repubblica Ceca
🌐 www.smocr.cz



LALRG: Associazione lettone delle autorità locali e regionali
🌐 www.lps.lv/en



CGLU/UCLG: Città e Governi Locali Uniti
🌐 www.uclg.org



NALAG: Associazione nazionale dei poteri locali della Georgia
🌐 www.nala.ge



VNGi: Associazione delle municipalità olandesi
🌐 www.vng-international.nl



Nantes métropole: Area metropolitana di Nantes
🌐 www.nantesmetropole.fr



VVSG: Associazione delle città e dei comuni fiamminghi
🌐 www.vvsg.be



Région PACA: Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra
🌐 www.regionpaca.fr



ZMOS: Associazione delle città e dei comuni slovacchi
🌐 www.zmos.sk

GUIDA PRATICA

Per un progetto di successo

Consigli, avvertenze, guide pratiche...

Tutto ciò per aiutare le città e le regioni europee a realizzare con successo i loro progetti di cooperazione allo sviluppo.



PLATFORMA
La voce delle autorità **locali**
e **regionali** per lo sviluppo

PLATFORMA

Square de Meeûs, 1
1000 Bruxelles
Belgio

 www.platforma-dev.eu

 + 32 2 265 09 30

 @Platforma4Dev

 platforma@ccre-cemr.org



Con il sostegno
finanziario della
Commissione europea.

Il sostegno apportato dalla Commissione europea alla produzione della presente pubblicazione non costituisce in alcun modo approvazione del suo contenuto, che riflette unicamente il punto di vista degli autori. La Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso sia fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.